TORINO
Anno 74 Num. 227
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-749): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Comunicati - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-020 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 102, Trimestre

Un sommergibile inglese silurato dal cielo e affondato in pochi minuti dai nostri apparecchi

Come è stato scoperto inseguito e colato a picco il sottomarino - Intensa attività aerea in Africa e nell'Egeo - Un piroscafo nemico in fiamme ricoverato al Pireo - Numerosi velivoli nemici abbattuti

Una scia di nafta lunga un chilometro

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Da una base della ricognizione, 20 settembre.

L'alba è appena spuntata che già gli specialisti dànno gli ultimi ritocchi ai motori degli idrovolanti che varranno fra poco avviati con i carrelli verso lo specchio d'acqua. I piloti che sono di primo turno sono già passati nella piccola cabina della linea di volo per prendere conoscenza del bollettino meteorologico e delle ultime istruzioni circa il volo di ricognizione da compiere. E il cielo si schiarisce appena quando l'agile scafo si solleva dall'acqua fino a sfiorarne le onde e prende lentamente quota dirigendo la prua verso il Mediterraneo centrale.

La preda avvistata

La navigazione che si svolge a bassa quota procede regolarmente. Talvolta i piloti si abbassano e poi risalgono onde veder meglio se qualche nave solchi il mare, ma nulla viene avvistato. Più tardi, quando il sole si è già alzato, l'idro s'imbatte in una formazione di nubi grigiastre ed è costretto a portarsi sotto di esse quasi radendo l'acqua. Nulla però turba il regolare procedere dell'apparecchio. Ormai il ricognitore ha già sorvolato un lungo tratto del Mediterraneo e si trova appunto nell'ultima fase della sua rotta, quando l'osservatore indica ai piloti qualcosa di scuro in direzione della superficie marina.

L'apparecchio fa una virata al porta più in basso ed è allora che i piloti possono constatare che una scia di nafta spicca sul mare interrotto non appena qualcosa di nerastro che da lontano è parso come la schiena viscida di un delfino, si è immersa ed è scomparsa alla loro vista: ormai gli uomini a bordo dell'idrovolante hanno perfettamente compreso di che si tratta: il grosso cetaceo altro non è che un sommergibile nemico in immersione. L'unità navale nemica infatti deve avere avvistato l'aereo italiano e prontamente ha cercato di sottrarsi all'identificazione gettandosi sotto. Per quanto pronta però la sua manovra è stata notata dal nostro ricognitore; e infatti l'ufficiale osservatore ha consegnato al marconista un dispaccio che viene immediatamente trasmesso alla base e con il quale si comunica che una unità navale nemica è stata avvistata proprio durante l'effettuazione della sua manovra d'immersione nel tratto X del Mediterraneo.

Una volta compiuta la segnalazione, l'aereo prende a sorvolare il tratto dove ha visto immergersi il sottomarino inglese: occorre infatti non perdere di vista la preda né lasciarsi sfuggire quella striscia d'olio che spicca sotto il sole, rivelando i probabili movimenti del pesce. Dalla base intanto dalla ricognizione marittima i due idro pronti sulla linea di volo si sono levati e hanno preso quota: essi portano agganciate le bombe antisommergibili, veri e propri siluri. Gli aerei dovranno percorrere la rotta che già è stata seguita nelle prime ore della mattinata dall'apparecchio partito per la ricognizione. E i piloti nelle prime ore del pomeriggio giungono nella zona segnalata: ancora qualche minuto di volo ed essi scorgono all'orizzonte lampeggiare l'apparecchio che ha trasmesso la comunicazione. Mentre il secondo dei sopraggiunti si riporta più in alto onde constatare, prima d'intervenire anche esso, il tiro che effettuerà il suo compagno, e nello stesso tempo proteggerlo nell'azione da eventuali sorprese, il primo s'abbassa fino a portarsi presso l'idro inseguitore e percorrere con esso il tratto sul quale spicca la striscia d'olio.

Colpito a morte

Gli osservatori lanciano alcuni fuochi di segnalazione: e le fumate colorate che si sviluppano a contatto con l'acqua servono di indicazione ai piloti per i movimenti del sottomarino. Una volta dunque individuatane la direzione orientandosi sulle fumate, gli idro si dispongono all'attacco. Avviene così che il primo degli aerocalluranti presa quota per uno slancio maggiore si dirige a pelo d'acqua laddove ancora la fumata colorata indica la probabile presenza del sommergibile. A meno di trenta metri da tale punto vengono staccate le bombe. Partono i grossi proiettili e s'infilano nello specchio azzurro fra le due nuvole colorate: e dopo qualche secondo si manifesta l'esplosione. Un'alta colonna d'acqua si è levata: è uno spettacolo impressionante che specialmente l'equipaggio dell'idro in quota può seguire nei minimi dettagli. La colonna fumosa raggiunge l'altezza di oltre un centinaio di metri: ad essa segue come un grande ribollimento che spazza le onde e crea nel tratto dove sono state gettate le bombe come un gigantesco gorgo. Passano ancora alcuni minuti durante i quali l'aereo che ha effettuato il tiro si è portato più in alto per constatare meglio l'effetto derivato dalla sua azione, fino a che una grande chiazza d'olio non si sparge per un vasto tratto di mare. Il sommergibile inglese non esiste più: i siluri lo devono avere infilato in pieno, squarciato definitivamente ed ora di esso non rimane che questa terribile macchia d'olio che è ammucchiata alla superficie e su di essa spicca nettamente rivelatrice.

L'aereo che per primo aveva avvistato l'unità nemica fa ritorno alla sua base insieme all'idro che ha compiuto il tiro. L'altro permane ancora sul cielo dell'attacco per vedere se eventualmente il sottomarino sia riuscito a scampare alla meno peggio e tentare di risollevarsi. Ma dopo circa un'ora non vi è più alcuna probabilità che questo possa avvenire.

Il mare ha ingoiato la carcassa d'acciaio e non ha restituito che una grande quantità di nafta che galleggia su di un tratto di circa un chilometro.

Franco Desio

Il comunicato n. 105

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, venerdì, il seguente comunicato numero 105:

Un nostro aereo da ricognizione marittima ha attaccato con bombe un sommergibile nemico affondandolo.

Nell'Africa Settentrionale incursioni aeree nemiche sul porto di Derna e nelle zone di Bomba, di Tobruk e di Sollum hanno causato un morto ed alcuni feriti; lievi danni materiali. A Sidi Barrani un velivolo inglese è stato abbattuto dal tiro contraereo. I velivoli nemici abbattuti durante le incursioni di cui al Bollettino precedente risultano, da ulteriori accertamenti, in numero di sette, oltre a due probabili.

Un piroscafo inglese, colpito dalla nostra aviazione nell'Egeo durante l'attacco di cui al Bollettino n. 99, è entrato al Pireo con incendio a bordo e gravi avarie e trovasi in bacino.

Nell'Africa Orientale una nostra formazione aerea ha bombardato un accantonamento nemico ad Uadi Jusuf (a nord-ovest di Callabat). Durante l'incursione su Cassala di cui al precedente Bollettino la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo inglese tipo Blenheim. Un aereo avversario, segnalato probabilmente abbattuto nel Bollettino n. 103 durante una incursione su Massaua, è stato trovato a 30 chilometri dalla città; l'equipaggio è deceduto.

Incursioni aeree nemiche su Dire Daua, Ciavello e Mogadiscio hanno recato lievissimi danni; nessuna vittima.

I quattro giorni di battaglia che ci hanno condotto a Sidi El Barrani

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Africa Settentrionale, Zona di operazione, 16 settembre.

Tre giorni dopo l'inizio effettivo di quella fase operativa nell'Africa settentrionale e la conquista di El Sollum, questa vittoria, oggi, di Sidi El Barrani è davvero entusiasmante.

Le truppe impegnate hanno vissuto giorni di eccezionale durezza; i comandi si sono trovati a dover risolvere problemi logistici e tattici di una difficoltà e complicazione spaventanti; e abbiamo visto. I nostri generali i nostri soldati hanno visto un nemico poderoso ed aggiornato, ma sopraffatto con la travolgente travolgente hanno vinto la terribilità senza confronti del deserto su cui l'avversario contava come sopra un alleato imbattibile. L'immensità sterminata di questa plaga senza la minima risorsa, scompagna per la vita di un uomo nonché di decine e decine di migliaia di armati, la natura spaventosamente ostile di un terreno che pare una landa lunare, la calura che in questi giorni nel meriggio ha superato i 50 centigradi all'ombra in questa regione dove l'unica ombra è quella che l'uomo proietta con la propria persona, e la sete e la fatica, inesorabili fustiche. Il soldato italiano conquistò qui una vittoria di cui può comprendere e valutare appieno il valore dimostrativo soltanto chi ha avuto la fortuna di parteciparvi; e soltanto la nostra razza temprata a una sobrietà e a una resistenza imparegiabili e animata da una volontà più forte di qualunque ostacolo e da una fede, da una passione altissime, soltanto la nostra antica e giovane razza è capace, io credo, di questi prodigi.

Le tappe dell'avanzata

Venerdì 13 settembre, dunque, Sollum: e dai 10 ai 15 chilometri di avanzata dal confine. Sabato 14 superata la zona di Uadi Halfaia: non rilevante percorso chilometrico ma importante superamento di un ostacolo più che notevole; e buon successo tattico preparatore degli sbalzi successivi. Domenica 15, oltrepassata la località di Bagbagh; e siamo a una quarantina di chilometri dal confine. E oggi finalmente, lunedì 16, conquistata Sidi El Barrani: oltre 80 km. addentro nel territorio egiziano, unico centro abitato con pozzi di acqua nell'intera regione da El Sollum a Marsa Matruh. È molto grave perdita per gli inglesi; i quali non hanno più altra base di appoggio in questo Egitto occidentale se non appunto Marsa Matruh a 120 chilometri dal nostro confine libico.

Le truppe impiegate in queste operazioni sono state per parte nostra unità divisionali metropolitane e libiche. Alcune di questa truppa sono autotrasportate, altre marciano a piedi.

Per comprensione generica, senza violare segreti militari si possono distinguere nell'insieme della manovra più colonne di metropolitani fra cui una di Camice nere e di libici. I primi tre giorni di operazioni, 13, 14, 15, una colonna di libici in testa. E il 15 mentre reparti avanzati di una delle colonne metropolitane seguiti da un battaglione di Camice nere occupavano Sollum alta, quali dei libici occupavano Sollum bassa e quali puntavano più oltre su Uadi Halfaia. Le altre colonne metropolitane concorrevano ad appoggiare il movimento in seconda schiera o erano tenute di riserva; mentre una colonna sahariana celere, forte oltre al resto di un ingente nucleo di carri armati, agiva a largo raggio sul fianco destro del nostro schieramento a protezione di esso e preannunziando una sempre più accentuata minaccia di aggiramento del nemico sulla sua sinistra.

Il 14 i libici ricacciano il nemico dalla zona di Uadi Halfaia e procedono oltre. Le altre colonne, quali seguono il movimento sulla stessa direttrice di marcia cioè a cavaliere della pista costiera da Sollum a Sidi Barrani, quali lungo una pista poco più interna, e quali si spiegano a protezione sulla destra della nostra linea di tappa. Sulla sinistra questa linea è protetta dal mare; o piuttosto resta inevitabilmente scoperta alle offese che potrebbero venire dal mare per parte della flotta inglese. Si sono notati infatti in questi giorni in queste acque movimenti di unità di superficie e unità sottomarine inglesi che potevano significare intenzione di qualche tentativo dal mare contro le nostre truppe avanzanti. Ma la nostra aviazione fa buona guardia.

Ieri 15 le colonne libiche occupavano la località di Bagbah. Le altre colonne accompagnavano il movimento sia seguendolo sia prolungando convenientemente la protezione sul fianco destro. All'estrema destra, proiettata avanti, continuava la sua azione secondo il concetto che ho esposto la sahariana celere in collegamento con il gruppo centrale delle forze.

Resistenza tenace

Alla nostra avanzata gli inglesi hanno opposto una successione di organizzate resistenze. Essi hanno operato particolarmente e non si può negare abilmente con loro elementi corazzati con le artiglierie autoportate o autotrainate di piccolo e medio calibro e con l'aviazione. Non si può negare che i concentramenti di fuoco della loro artiglieria specie in certi punti fissi, in passaggi obbligati, sbarramenti di fuoco intensissimi e i bombardamenti dell'aviazione ripetuti in continuazione e con una profusione sconcertante non ci abbiano ogni momento contrastato e infliggendoci perdite.

Ieri sera e stanotte la colonna delle Camicie Nere, nulla che porta un nome già famoso dall'Etiopia alla Spagna, scavalcava i libici e si metteva di prima schiera. Mancavano ancora una quarantina di chilometri a Sidi Barrani ma l'unità di Camicie Nere era autocarrata.

Contemporaneamente la colonna sahariana celere, anche essa composta di elementi autotrasportati e come ho accennato con elementi corazzati, era progredita anche essa sempre sulla destra, e veniva convergendo con la punta a primato di Sidi el Barrani, ciclo oltre, con movimento avvolgente. Nel suo schema dunque questa è stata la manovra odierna: le Camicie nere marciavano su Sidi el Barrani da occidente; la sahariana celere l'aggirava da mezzogiorno verso oriente; e delle altre colonne di libici seguivano. Le Camicie nere e i metropolitani arretrati gravitavano a mezzogiorno della nostra linea di tappa, cioè sulla destra per parare ogni eventuale tentativo del nemico che minasse la quella direzione sul nostro fianco.

Tentativi del nemico nel senso suddetto non mancarono, effettuati con audaci puntate di elementi corazzati che agivano a mo' di pattuglie; gli assari dei reggimenti che ci troviamo di fronte, pur trasformati in carriati, mantengono la tattica di movimento e le qualità tradizionali della cavalleria e in questo caso precipuamente della cavalleria leggera. E si deve riconoscere che il loro impiego in questo settore di guerra e colla serie dei combattimenti di questi giorni è sempre stato intelligente e animoso. E soltanto la previdenza e l'accortezza dei nostri comandanti e la disciplina e il valore delle nostre truppe sono valse a sventare in pieno e sistrazzare e schiacciare tali tentativi. Qualche minuta infiltrazione di elementi isolati è stata prontamente annullata prima che potesse comunque recar danno.

Verso l'ardua meta

All'alba di stamane le Camicie nere motorizzate sono mosse poco avanti la località di Bagbagh, procedendo per la pista costiera verso Sidi el Barrani. Non è facile rendere l'impressione di che cosa sia questa pista e peggio dopo che vi è stato asciato e la tormenta un traffico di inte nutità e pesantezza, quale quello di centinaia e migliaia di macchine, grossi autocarri stracarichi, muli con rimorchio, di artiglierie e carri d'assalto. L'aggettivo che mi viene qui spontaneo per definirla è di infernale. Da Sollum bassa a Bagbagh e a Sidi el Barrani questa pista, sviluppandosi al di qua della fascia delle biancheggianti dune costiere, verso l'interno attraverso una sequela di quei terreni che si nominano sebche, che si allagano alla stagione delle piogge e talvolta per le maree, l'acqua marina filtrando per la fascia delle dune. All'aspetto queste sebche si presentano con loro fondo liscio, piatto come un biliardo, sparso di conpuglietti minuscoli; ma sotto una crosta sottile spesso sciuttissima di efflorescenze saline il sottosuolo è come una spugna inebbiata; e basta che il passaggio di un veicolo sfondi questa crosta che le ruote del veicolo sprofondino e ne rigurgito un fango viscido, una melma salmastra appiccicosa e tenace; per successivi sfondamenti la sede si riduce a un solo lago di fango sempre più molle e dove sempre più si sprofonda. Più oltre si incontrano distese di sabbia, di una sabbia così minuta che si dovrebbe dire piuttosto polvere. E anche qui i veicoli sprofondano senza rimedio. Poi sono assenie che insidiano i pneumatici, che martoriano i meccanismi di sospensione degli autoveicoli, balestre, molle, ammortizzatori per i sobbalzi disordinati e violenti che imprimono alla macchina.

Per una pista di tal fatta non vi è cosa chilometri e chilometri ad attaccare la terza marcia: tutto in seconda e prima. I motori sono sottoposti a uno sforzo spaventoso, l'acqua bolle nei radiatori.

Quando tentate di strappare la macchina dalla presa del fango o del sabbione in frizione si arroventa mentre le ruote girano a vuoto. Per portare avanti la macchina bisogna scendere a ogni momento, spingerla per farle superare i punti più critici, talora risalvarla con accorgimenti diversi e quasi trasportarla. È una fatica grave. E il sole inesorabile si piomba sul capo; e la calura opprimente estenuante; e questo paesaggio intorno nudo squallido desertò interminabile e la insaziata sete. E i nostri soldati, le Camicie nere, avanti. Tutto è stato sopportato e vinto. E avanti con gli automezzi con i cannoni con ogni strumento e arnese di guerra. Avanti; e con una celerità di cinquata veramente meravigliosa tutte queste molteplici e terribili difficoltà e ostilità.

L'ultima reazione

La reazione del nemico si manifestava specialmente violenta circa fra le 8 e le 10 a una dozzina di chilometri da Sidi El Barrani; quando ci infilzare perdite un tempestante fuoco di artiglieria di medi calibri postato dietro alcune pieghe del terreno e con tiri evidentemente preparati e aggiustati in precedenza. E alcune autoblindo in posizioni antistanti alla nostra testa di colonna fungevano palesemente da osservatori trasmettendo i dati di osservazione alle retrostanti fanterie per mezzo della radio di cui le autoblindo inglesi, come è noto, sono munite.

Ma quella fu l'ultima efficace resistenza del nemico. E cessò dopo un vivace duello con le nostre artiglierie quando la colonna sahariana celere che già aveva preso collegamento con la nostra colonna delle Camicie Nere avanzando dalla nostra destra minacciava visibilmente l'aggiramento di quelle posizioni che il nemico difendeva; e avrebbe minacciato poi di tagliargli ogni via di ritirata quando, sorpassata Sidi El Barrani, fosse pervenuta a oriente sulla strada da Sidi El Barrani a Marsa Matruh.

Poi in via davanti ci fu sgombra. E le Camicie nere si lanciano con rinnovato entusiasmo. La pista era adesso diventata assai meno peggio assi discreta per un terreno un po' più solido e compatto. Fu in corsa in avanti. Precedevano quelli che si nominano i centauri: i bersaglieri motociclisti mitraglieri muniti con le loro macchine attraverso l'immensa pianura il tradizionale pennacchio avventato nel vento della corsa e sostenuti da carri armati.

E giungemmo alla cinta di difesa di Sidi El Barrani costituita da un doppio ordine di trincerette con muretti a secco e in reticolati antistanti. Ma quelle difese erano abbandonate e vuote. E abbandonato e vuoto era il paese formato da una cinquantina forse di casette e un piano in più parte rovinate e mezzo demolite dai ripetuti bombardamenti delle nostre aviazione. Una vasta piazza rettangolare si apre al centro fra le case e ha per fondale il mare. Un grosso lampione fracassato si erge in mezzo alla piazza. Vuoto il paese. L'unico che vi si ritrovò, un indigeno, feri di fucile un nostro bersagliere all'entrata; e arrestato e interrogato riuscì poi che si trattava di un fuoruscito libico. Era un vecchio sordido nel vestito e nella figura e dall'espressione ambigua e torva con sguardo e moti di belva presa al laccio. Probabilmente gli inglesi l'avevano lasciato partendo per averlo informatore; ma il suo gesto altrettanto malvagio che stupido lo aveva perduto.

Alle ore quattordici e quindici il generale comandante delle Camicie nere faceva schierare sulla piazza il battaglione primo arrivato nel paese. E in bandiera d'Italia veniva spiegata e cinta con l'alloro al Re e Imperatore e il saluto al Duce.

La colonna sahariana celere intanto come suo compito aveva girato Sidi el Barrani da mezzogiorno e raggiungeva dai tre ai quattro chilometri avanti la strada per Marsa Matruh. E intanto a Sidi el Barrani affluivano rapidamente i successivi reparti della colonna delle Camicie nere.

Più tardi al cader della sera e nella prima notte l'aviazione inglese sfogava la rabbia della disfatta con reiterati bombardamenti e spezzonamenti lungo tutta la linea di tappa e sui nostri concentramenti; ma contrabattuta dai nostri tiri antiaerei che riempiono il cielo con gli inseguenti globi verdi e rossi dei proietti traccianti e lo disseminano degli scoppi delle granate. Ho veduto or ora un apparecchio nemico precipitare in fiamme colpito da questi nostri antiaerei. E dal cielo guarda la luna tonda e inargentata il deserto per la immensità sconfinata.

Mario Bassi

Esultanza nei centri libici

Roma, 20 settembre.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tripoli che, in questi centri della Libia, le notizie dell'occupazione di Sollum e poi di Sidi El Barrani, sono state accolte con vivo entusiasmo.

Il popolo di Bengasi ha esultato all'annuncio dell'occupazione di Sidi El Barrani, che segna una nostra nuova vittoria in terra d'Africa. La notizia dell'occupazione di Sidi El Barrani è corsa rapidissima nel capoluogo della Cirenaica e dovunque l'acclamazione ha unito in un unico impeto tutta la gente, e dapperttutto il popolo, i soldati, gli aviori, i marinai, le Camicie Nere hanno fraternizzato nel cantico gioioso degli inni della Patria.

Un secondo colloquio a Palazzo Venezia tra il Duce e Ribbentrop alla presenza di Ciano

Roma, 20 settembre.

Il Duce ha oggi nuovamente ricevuto il ministro degli Affari esteri del Reich Joachim von Ribbentrop, alla presenza del conte Ciano e degli ambasciatori von Mackensen e Alfieri, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio dalle ore 17 alle 18.

Il Ministro degli Esteri del Reich si è recato a Palazzo Venezia alle 17, ed è stato subito ricevuto dal Duce. Il colloquio, svoltosi alla presenza del conte Ciano e dei due ambasciatori von Mackensen e Alfieri, è durato un'ora.

Alle 18 von Ribbentrop ha lasciato Palazzo Venezia passando sulla sua macchina scoperta tra due ali di folla plaudente. L'illustre ospite, che appariva visibilmente soddisfatto, ha salutato con molta cordialità la moltitudine che inneggiava al Duce ed al Führer, e dopo aver compiuto con la macchina un rapido giro per via dell'Impero e via dei Trionfi si è diretto verso la sede dell'Ambasciata germanica in via Conte Rosso.

Qui, accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen, dopo aver ricevuto l'omaggio di tutto il personale dell'Ambasciata, della Legazione e del Consolato, il capo del Dicastero degli esteri del Reich ha visitato lungamente i locali della sontuosa sede, interessandosi particolarmente ai lavori della nuova palazzina in costruzione nel luogo più suggestivo della villa. Prima di lasciare l'Ambasciata von Ribbentrop si è intrattenuto affabilmente con l'Ambasciatore e con i suoi più diretti collaboratori.

Risalito nella macchina scoperta l'ospite graditissimo ha compiuto un lungo giro per l'Urbe ed è quindi rientrato a Villa Madama.

Il Ministro degli Esteri del Reich aveva trascorso l'intera mattinata nella quiete di Villa Madama intento al suo lavoro e mantenendosi con in continuo contatto telefonico con Berlino.

A Villa Madama si erano recati spesso l'ambasciatore von Mackensen e componenti la Missione che trovasi al seguito dell'alto collaboratore del Führer.

Alle 13,45 von Ribbentrop ha lasciato Villa Madama per recarsi all'albergo *Excelsior* dove il conte Galeazzo Ciano ha offerto una colazione in suo onore.

Il lungo corteo automobilistico, scortato da motociclisti, è passato tra la folla che ha entusiasticamente acclamato.

Von Ribbentrop acclamato dalla folla per le vie dell'Urbe. (Telefoto)

Lungo via Vittorio Veneto la folla era particolarmente numerosa e la manifestazione ha assunto un carattere ancora più imponente.

All'entrata dell'albergo, l'ospite è stato ricevuto dal conte Ciano, col quale von Ribbentrop si è intrattenuto cordialmente alcuni istanti prima di ricevere l'omaggio delle alte personalità presenti. Alla colazione hanno partecipato anche i due ambasciatori, von Mackensen e Alfieri, e componenti la Missione germanica, alcuni ministri tra cui il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato, il Sottocapo di Stato Maggiore, il presidente dell'Agenzia *Stefani* e i direttori dei giornali, il personale dell'Ambasciata del Reich ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

I cinquanta soldati del treno di guerra germanico che ha recato a Roma von Ribbentrop, sempre accompagnati dai loro due ufficiali, hanno continuato nelle visite dell'Urbe interessandosi vivamente alle bellezze della Città Eterna.

La cittadinanza li ha seguiti con la maggiore simpatia nelle varie apparizioni testimoniando presentemente tutto il suo entusiasmo per la grande Potenza amica ed alleata.

Oltre la frontiera cirenaica: un posto d'osservazione sulle macerie di una caserma. (Foto Arlieri trasmessa per filo)

CRONACA CITTADINA

"A BUONA GUARDIA!"

Il XIV annuale della "Confinaria"

Dal 13 settembre 1926-IV monta la guardia alle frontiere d'Italia la Milizia Confinaria il cui Comando superiore ha sede nella nostra città. Il Comandante in capo è il Luogotenente generale Archimede Mischi, super-decorato di guerra: Ordine militare di Savoia, cinque medaglie d'argento al Valor militare, una promozione per merito di guerra, quattro ferite e mutilato. Costituiscono la «Confinaria» quattro fiere Legioni: la «Monte Viso»; la «Monte Rosa»; la «Vetta d'Italia»; e la «Monte Nevoso». Alimenta queste Legioni la Scuola «Allievi Militi Confinari» di Tolmezzo.

La I Legione «Monte Viso» ha avuto l'onore di partecipare valorosamente alle recenti vittoriose operazioni di guerra sul fronte occidentale alpino, recando un contributo di valore e di sangue e cooperando con slancio con i camerati dell'Esercito insieme con i quali presidiano ora i territori occupati. Nella battaglia del fronte alpino quattro eroi hanno glorificato col loro sangue il nome della Legione che ha avuto pure ventidue feriti. I caduti sono: un ufficiale, un sottufficiale e due militi. Sono stati finora conferiti sul campo 5 medaglie d'argento al V. M.; 2 medaglie di bronzo ed una croce di guerra al V. M. Altre ricompense al valore e proposte di promozione per merito di guerra sono in corso. La «Confinaria» annovera anche altri cinque caduti nell'adempimento del dovere in Patria; quarantadue per cause di servizio in Africa e in Spagna.

In pace e in guerra, questa «specialità» della Milizia ha saputo tenere alto il prestigio del nome e per la sua tradizione ormai illustre di sacrifici e di sangue, si è imposta all'ammirazione del Paese. Essa ha voluto per sè il privilegio di una vita aspra, e nella sacra consegna di vigilare i confini della Patria ha attinto un altissimo sentimento spirituale che ne illumina tutta la via e la vita e si traduce in forza coesiva, spinta dinamica, ebbrezza di sentire, ansia di rivelazione e di offerta.

Lunghi anni di quotidiano addestramento e di duri sacrifici hanno fatto della «Confinaria» un organo specializzato, tecnicamente prezioso. Aduusta alla vita della montagna, destra e padrona in ogni congiuntura alpinistica, conoscitrice profonda di tutte le vie e di tutti i segreti del delicato ma aspro fronte montano, la Confinaria non è seconda a nessun altro Corpo alpino. I reparti confinari possono bene a ragione chiamarsi reparti di truppe scelte, con larga conoscenza della montagna, perfettamente addestrati ed attrezzati a vivere, muovere e combattere nelle più difficili condizioni di clima e di terreno. E il riconoscimento più ambito è giunto alla Confinaria con le lusinghiere attestazioni sul comportamento, sulle cognizioni e sulla valida collaborazione dei confinari, tributate da tutti i comandi di grandi Unità.

Sempre pronta ad impugnare le armi quando il Duce lo comandi, ogni Camicia Nera confinaria è il simbolo dell'Italia fascista, marciante ed operante per la difesa della Patria. Severa è la sua consegna, indeprogabile: nè avversità nè pericolo hanno mai intaccato lo spirito, il fervore, lo slancio della Confinaria, veramente degna di questa orgogliosa consegna che il Duce le ha commesso: «A buona guardia».

Domani domenica, alle 14,05, dalle stazioni dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche il Segretario generale Mischi parlerà alla radio sull'annuale.

Premio del Duce per nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Angelo Pulini residente in Moncalieri un premio per la nascita di due gemelli.

L'oscuramento nella quindicina in corso

Dalle 20,30 alle 6

Il Comitato Provinciale P.A.A., a sensi delle disposizioni ministeriali, stabilisce che nella quindicina in corso l'oscuramento totale della luce privata abbia inizio alle ore 20,30 e duri fino alle ore 6 del mattino.

Durante queste ore nessuna luce dovrà filtrare dall'interno all'esterno dagli edifici pubblici e privati e dagli esercizi pubblici. Gli organi di polizia e della vigilanza per la protezione antiaerea controlleranno la disciplinata osservanza dell'orario di oscuramento della luce privata, applicando le severe sanzioni previste per gli inadempienti.

Intollerabile cattivo gusto

Il solito centone del «grande» umorista inglese

Giunge l'autunno: arrivano le novità librarie. Spinti da poliziotti correttissimi i libri nelle stazioni ferroviarie corrono lietamente festosi ai treni e ai viaggiatori. Autori noti ed ignoti. Alcuni si presentano timidi per la prima volta, altri spavaldamente affrontano la solita battaglia autunnale. Libri e libri. Una giostra: svolerli; un desiderio: sfogliarli.

Non tutti però intendimoci. Certi libri, proprio sui carrettini nelle mostre stazionali non converrebbe vederli. Specialmente accanto ai nostri autori non cari, specialmente poi in questo tempo.

Arrete cupido benissimo di che si tratta. Si tratta — sicuro — dei soliti libri di autori stranieri: ora però non si può più ignorare, che tra questi «stranieri» vi è una categoria che in ultimamente cambiato denominazione e va inclusa sotto una altra etichetta: quella di «nemici». E', indubitabilmente, veramente fuori posto vedere esposti in certe di queste esposizioni estratti di libri una fila di volumi di un solo scrittore inglese «la mette ben chiaro in fievo sotto il titolo, la seguente scritta: «Grande romanzo umoristico inglese», oppure: «Un romanzo del grande umorista inglese»; una cosa veramente stonata e poco consona, ora; tanto più poi che di romanzi umoristici inglesi veramente grandi c'è soltanto quello che quotidianamente sforna a punate la stampa londinese; tanto più, inoltre in certi casi riapparsi che il più grande umorista, colui che fu veramente riderе oggi il mondo intero, non è il prolifico autore in questione capace nelle vetrine ma, come tutti ben sanno, il signor Hilliè Cooper, mitragliera della propaganda inglese. l'umorista inesperato incontro delle orfeori e ritirate strategiche».

Istituto di Cultura Fascista

Domani al «Balbo»

Le conversazioni del generale Montanti e del fascista Traglia - Adunata in Provincia

Come è già stato annunciato, per domani 22 corrente, alle ore 10,30, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, ha organizzato nella Sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la 12ª grande manifestazione di propaganda di guerra. Il generale di Divisione Luigi Montanti, Comandante l'Istituto Superiore di Guerra, illustrerà il tema: «Gli ufficiali di Stato Maggiore in guerra».

Successivamente il fascista Gustavo Traglia parlerà su: «Documenti della barbarie francese nel Nazzardo italianissimo». Le conversazioni, della durata ciascuna di circa 20 minuti saranno seguite dalla proiezione di un documentario cinematografico di attualità. L'ingresso è come sempre libero e gratuito.

Nello stesso giorno la Sezione ha organizzato in provincia i seguenti raduni: a Condove e None rispettivamente i fascisti Sandro Saita e avv. Mario Dezani terranno una conversazione sul tema: «La caduta della Francia» e a Giaveno il fascista dott. Giuseppe Fabiani parlerà sul tema: «Valore politico della conquista della Somalia».

Conversazione Tombari

Stasera alle 21, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista, alla Casa del Soldato (Dopolavoro) il cap. Alberto Tombari parlerà sul tema: «L'azione politica e militare dell'Asse».

Alla III Mostra B. A.

La consegna delle opere per la III Mostra provinciale è prorogata al 23 corrente. La consegna per la giornata degli artisti avrà luogo lunedì 23, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Camerati combattenti decorati al valor militare

Tra l'elenco dei valorosi combattenti ai quali sono stati conferiti decorazioni al Valor Militare sono i nomi di molti torinesi e piemontesi che hanno dato nuove brillanti prove del valore della nostra gente. Ecco l'elenco dei decorati: Medaglia d'argento: sottotenente medico Luciano Caprà, da Costigliole d'Asti.

Medaglie di bronzo: maggiore Giovanni Fiore, da Rosolo (Vercelli); maggiore Antonio Paolezzi, da Cattinara (Vercelli); capitano Cesare Morgari, da Torino; sottotenente Guido Vaudano, da Torino; caporal maggiore Enrico Fruttero, da Torino; caporal maggiore Iride Cerrute, da Caggiola (Vercelli); caporal maggiore Aldo Lucco Castello, da Val della Torre (Torino); alpino Emilio Peirolo, da Bussoleno (Torino); fante Ferdinando Ferrero, da Moncalvo Monferrato.

Croci di guerra al V. M.: magg. Ugo Sartirana, da Torino; tenente Carlo Cigliori, da Torino; sottotenente Lorenzo Sola, da Carmagnola; cap. magg. Mantore Milano, da Costigliole d'Asti; alpino Giuseppe Balette da Viù (Torino).

Il rito annuale per Sonzini e Simula

Domani, ventesimo annuale del barbaro eccidio di Sonzini e Simula, si svolgerà dinanzi alla sede del Gruppo rionale intitolato alla memoria di Sonzini un austero rito commemorativo. I fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni rionali del Partito si adunaranno secondo le disposizioni date dal fiduciario. Al rito interverrà il Segretario Federale.

Giovani atleti «azzurri» ricevuti dal Federale

I Giovani Fascisti componenti la squadra che si è classificata al secondo posto nei campionati nazionali di atletica leggera, svoltisi recentemente a Milano, sono stati ricevuti ieri dal Federale. Ai giovani, che erano accompagnati dal vice Comandante della GIL, il Federale ha rivolto parole di vivo plauso, intrattenendoli a lungo sullo svolgimento delle varie gare, di cui ha voluto conoscere i più interessanti particolari, e sottolineando l'importanza della pratica sportiva nella formazione del soldato di Mussolini. Il Gerarca ha particolarmente elogiato le belle prove di Francesco Perra, vincitore dei m. 800 piani, di Giulio Cordier, Armando Ferrario, Marcu Castello e Valentino Bertolino, incitando quindi i giovani alle più alte affermazioni per il primato dello sport fascista.

Lezione del gr. uff. Santanera all'Università di Perugia

Il concittadino gr. uff. Armando Santanera, noto ed eminente dantista, ha tenuto alla R. Università per stranieri di Perugia, dalla stessa invitato, presenti quel Rettore Magnifico e un pubblico enorme di studenti, una lezione su «La musica nell'opera di Dante». Il Santanera ha fervidamente discorso della musicalità della Commedia, che di musica, scienza della proporzione della voce e dei suoni, «algebra della bellezza», secondo la definì il Rosmini, è tutta e intimamente pervasa, in una varietà di toni terreni e celestiali. Veramente, in Dante, suono e poesia sono una cosa. La dotta lezione, che si è conclusa con un appassionato richiamo all'Italia del Duce, forte e guerriera degno l'auspicio di Poeta, è stata calorosamente applaudita.

Seguendo la Cronaca

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

TRAPUNTE CATALOGNE DI LANA

e lenzuola ottime a prezzi incredibilmente bassi alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (il vasto *Magazzino del Popolo*) che ne dispone di assortimenti imponenti.

Non dimenticate la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Tutti i tessuti necessari per l'oscuramento. I locali ed i negozi pensino a provvedere in tempo!

Il più vasto assortimento di ottime catalogne in tutte le qualità a prezzi imbattibili.

Sempre lenzuola a 9,95 caduno.

Lenzuola, federe, rectangulaires, tovaglioli, cameriera, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallonciini ai bambini!

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie. Zerbini in metallo e in gomma per stanze da bagno.

Da via XX Settembre a via Viotti

SARTORIA BELTRAMO

Principe Amedeo 2, ang. via Roma

L'assortimento delle migliori stoffe autunno-inverno è al completo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a dei grandi spettacoli gialli): Ore 20,30: «Il processo di Mary Dugan» di Bayard Veiller.

ALFIERI: ore 21: Riviste Rabagas «Sark» tutto più bello domani s.

ROSSINI (Cenacolo): ore 20,45 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur.

MAFFEI (Cit. Riv. Iride (via Pe): ore 17 e ore 22: «Corsa al milione» con la vedetta italiana Anna Vungi.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15 e 20,30: «Il processo di Mary Dugan» di B. Veiller.

ALFIERI: ore 15,15 e ore 22 Riviste Rabagas «Sarà tutto più bello domani».

ROSSINI (Cenacolo): riviera ore 15,15 e 20,45 «Luce al terzo piano».

NAVARRINI

presenta il suo grande spettacolo 1940-1941:

«2 strade e 1 cuore»

da martedì 24 corr., ore 20,30, al *Teatro Alfieri*. Prenotarsi.

Riapertura SALA ROSSI

stasera alle ore 21 con interessanti attrazioni: *8 Ballerine Viennesi; Eggie, fantasista viennese* ecc. ecc. Via Tre Gennaio 6 - Tel. 49-017.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA (Cenobbio) con Oliver Hardy (Ollio), Jean Parker, Billie Burke.

AMBROSIO: Antonio Meucci (il mago di Clifton). L. Parese, Leda Gloria.

DORA: «Incanto di mezzanotte» con G. Paolieri, X. Bernard, E. Billetti.

AUGUSTUS: Vento di milioni. Nelnati.

BALBO 2 films: «La Francia depone le armi» e «E' nata una stella» la colori) Janet Gaynor, Fredrich March.

IDEAL: «Guerra di donne» di Rubmann. Sulla scena: Oscar Carbonl, G. Rosevelt e i «5 ragazzi in gamba».

STATUTO: Esplosione (Melvyn Douglas) e «Orribile verità» (Irene Dunne)

ALPI: «Ladro di donne» Jules Berry.

NAZIONALE: «Maria Bonna Dop. 1,30.

MAFFEI: «Cavalleria rusticana» e Riv.

MASSIMO 2 films: «Conte di Montecristo» e «Incantesimo» (K. Hepburn).

ELISEO 3 films: «Richezza senza domani» e «Principessa Tarakanova».

COLOSSEO: «Assenza ingiustificata».

G. Alberto 2 films: Passa per la musica.

IMPERIALE: «La canzone dell'amore».

OLIMPIA: «La notte delle beffe».

VINZAGLIO: «Casa lontana» B. Gigli.

AGUA 2 films: «Grande avventura».

P. NUOVA 2 films: Uragano al Tropici.

SAVOIA 2 films: «Ex campione» Lagios.

REX: «Crociera d'amore» con Fredrich March e Joan Bennett.

DISTRIBUTORI DI FORTUNA

sono i quattro Cinema:

BALBO — STATUTO MASSIMO — ELISEO

Sabato, 14 settembre, ben

220 fortunati

Clienti dei suddetti Cinema, hanno vinto al Lotto con la «giocata» avuta in dono all'atto dell'acquisto del biglietto d'ingresso.

NAZIONALE: «MARIA ILONA»

con Paula Wessely e Willy Birgel

I segnali di prova delle sirene d'allarme

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che, dalle ore 8 alle 10 di domenica, avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme. Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

Rappresentazioni per militari

Nel pomeriggio di domenica il Dopolavoro Enrico Toti, proseguendo il ciclo delle rappresentazioni dedicate ai combattenti darà una rappresentazione ai militari del Convalescenziario di Armata in corso Stupinigi.

Tramvia per Pianezza. — Domenica 22 settembre in occasione del festeggiamenti al Santuario in onore di S. Gabriele dell'Addolorata la tramvia effettuerà il seguente orario: da Torino ore 6,30 - 7,05 - 9 - 10 - 12,5 - 14 - 15 - 16,5 - 18,35 - 19,45 - 20,50; da Pianezza: ore 7 - 8,10 - 9,30 - 11,30 - 13,30 - 15,30 - 16,45 - 17,50 - 18,10 - 20,30 - 22,20.

Due biglietti da mille lire sono stati smarriti fra la Reale Mutua, il Municipio, Porta Palazzo, la ferrovia Cirie Lanzo, piazza Solferino, via San Dalmazzo, via Del Plano. Chi li avesse trovati farebbe opera caritatevole consegnandoli agli uffici del nostro giornale.

Inventito da un'auto. — La ventunenne Ines Cecchi di Chieti, abitante in via N. Bonaparte 30, mentre traversava in questa sera l'arteria veniva investita dall'auto 1746 TO, guidata in quel momento da Ugo Cavallero, via Cigna 74, che la trasportava all'ospedale Mauriziano. Guaribile in 15 giorni.

SPORT

Il trofeo Maria Pia di Savoia

La Mauermayer e la Valla domani allo Stadio Mussolini

La grande manifestazione di atletica, indetta a cura della Reale Società Ginnastica, che si svolgerà nel pomeriggio di domani allo Stadio Mussolini, è imperniata, come già abbiamo annunciato ripetutamente, su un attraente confronto italo-germanico-svizzero. Infatti, mentre in campo nostro saranno presenti tutte le migliori «azzurre», ivi compresa quasi tutte le detentrici di titoli nazionali, la Mauermeyer, la prodigiosa atleta germanica, primatista del mondo e campione olimpionica del peso e del disco, dovrà probabilmente sostenere interamente il compito di rappresentare la nazione amica. Infatti gli organizzatori hanno appreso all'ultimo momento che le altre tre atlete germaniche, regolarmente iscritte alla manifestazione, non difficilmente potranno essere presenti. La F.I.D.A.L., però, non volendo perdere l'occasione di presentare al pubblico torinese, al è messa a contatto con la Federazione germanica facendo cortese pressione affinchè le tre atlete, ultimato il turno di lavoro che le trattiene in patria, vengano fatte partire in aereo, in modo da giungere in tempo utile a Torino. Pertanto rimane ancora una speranza di vedere, oltre alla Mauermayer che già trovasi in viaggio diretta a Torino, anche le altre tre forti campioni germaniche.

La Pfenning, invece, rappresenterà la Svizzera e sarà certo una severa avversaria per le nostre atlete.

Probabile partecipazione di Harbig alla riunione di Milano

Milano, 20 settembre.

Invitato dalla F.I.D.A.L., il mezzofondista germanico Harbig, primatista mondiale dei 400 e degli 800 metri piani, giungerà in aeroplano nel pomeriggio di domani all'aeroporto Forlanini. E' da considerarsi molto probabile la partecipazione dell'Harbig alla riunione di domenica prossima all'Arena.

Pure nel pomeriggio di domani giungeranno all'aeroporto i quattro atleti svedesi che concorreranno alle gare di domenica prossima.

Romanoni batte Gabory al torneo di Merano

Merano, 20 settembre.

Singolare maschile: Asboth b. Cucelli 6-1, 0-6, 6-1; Romanoni b. Gabory 6-1, 6-1.

Doppio maschile: Cucelli - Del Bello b. Scotti-Cavriani 6-2, 6-1; Caniato-Chitarin b. Rado-Martinelli 6-8, 7-5; De Stefani-Buchlinz b. Scaunich - Baccarini 10-8, 6-3; Asboth-Gabory b. Romanoni-Vido 9-7, 7-5; Quintavalle-Taroni b. De Stefani-Buchlinz 6-3, 10-3; Bossi-Sada b. Caniato-Chitarin 6-4, 7-5.

Singolare femminile (girone finale): Tonolli b. Salivanny 6-3, 6-1; Tonolli b. Jusitz 6-1, 6-3; Quintavalle b. Salivanny 6-3, 6-3; Jusitz b. Quintavalle 6-3, 6-8, 6-1.

Doppio misto: Sandonnino-Cucelli b. Jusita-Gabory 6-3, 6-2.

L'incontro Tonolli-Asboth - Salivanny-Sada è stato sospeso per oscurità ad una partita pari.

Le squadre ammesse al campionato di rugby

Roma, 20 settembre.

Al campionato di Divisione Nazionale Anno XIX di rugby sono ammesse di diritto le seguenti otto società: Amatori Rugby Milano, A. R. Torino, Guf Bologna, Guf Firenze, Guf Milano, Guf Parma, Guf Roma e Guf Torino.

Oltre la partecipazione delle suddette otto società, potranno prendere parte al campionato anche altre società che ne facciano domanda alla Federazione.

Oggi si inizia il Trofeo Italo Balbo di tiro a segno

Oggi si inizia la gara nazionale di tiro a segno per la disputa del «Trofeo Italo Balbo» indetta dall'O.N.D. organizzata dal Dopolav. Fiat, con la partecipazione di 600 dopolavoristi tiratori.

Cento otto dopolavori dipendenti di 45 provincie d'Italia lotteranno oggi e domani nel vasto poligono del Martinetto per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo e della Coppa del Re Imperatore.

Le maggiori adesioni sono pervenute da Brescia, Ferrara, Milano, Novara, Pisa, Roma, Torino e Varese. L'ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario ha iscritto ben 62 dopolavoristi di 17 dopolavoro degli 8 compartimenti ferroviari. La gara che si annuncia combattuta per la valentia dei partecipanti segnerà un nuovo successo organizzativo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il VII Campionato nazionale di caccia per cani da ferma

Roma, 20 settembre.

La Federazione Italiana della Caccia ha stabilito nel modo seguente il raggruppamento in Zone delle provincie che parteciperanno al VII Campionato nazionale di caccia per cani da ferma.

Zona A: Alessandria, Asti, Genova, Savona, Torino; *zona B:* Bergamo, Brescia, Como, Milano, Pavia; *zona C:* Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza; *zona D:* Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Macerata, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna; *zona E:* Arezzo, Firenze, Lucca, Perugia, Pistoia, Siena; *zona F:* Aquila, Catanzaro, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Teramo.

Alle gare di Zona (semifinali del campionato) sono ammessi i cani vincitori nelle gare «provinciali» di 1.o, 2.o e 3.o premio. Alla finale del campionato saranno ammessi i cani che nelle gare di zona A (per soggetti di razze a cerca ristretta iscritti all'E.N.C.I.) e A-1 (per soggetti di razze a grande cerca iscritti all'E.N.C.I.) hanno ottenuto: *a) primo*, secondo e terzo premio; se alla competizione hanno effettivamente partecipato non più di sei provincie; *b)* 1.o, 2.o, 3.o e 4.o premio se alla competizione hanno effettivamente partecipato più di sei provincie.

NOTIZIARIO

La F.I.D.A.L. rende noto che nei giorni 28 e 29 settembre p.v. avrà luogo la V manifestazione del «G. 44» nelle seguenti località: Torino e Rivoli, riservatissimamente allo stadio Mussolini e al campo Guardalaveri.

Bollettino Demografico

20 Settembre 1940-XVIII

NATI vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	3
MORTI	19

STATO CIVILE

20 Settembre 1940-XVIII

Berutti Petronilla m. Cazzadori, a. 94, da S. Germano Chisone, casalinga, v. Artisti 18 — **Crivella Carlo** fu Pietro, a. 75, da Torino, ingegnere, c. C. Cesare 149 — **Giacone Maria Fortunata** v. Bruera, a. 75, da Cumiana, casalinga, v. Ginberti 50 — **Lebreno Giovanni**, a. 60, da Pinerolo, fondatore, v. Como 105 — **Quilici Salvatore** fu Saverio, a. 67, da Nicosia, commerciante, v. Pinelli 10 — **Caviorne Giuseppina** m. Allapitio, a. 42, da Torino, casalinga, c. Reg. Margherita 78 — **De Franco** di Edoardo, a. 10, da Torino, scolaro, str. Moncrivo 32 — **Rolfo Pietro** fu Pietro, a. 68, da Torino, pensionato, v. D. Bosco 20 — **Pavanelli Giovanni** fu Battista, a. 77, da Moglianino, calzolaio, v. Bologna 137 — **Callino Anna** v. Caruna, a. 64, da Buna, casalinga, v. Pinio 12 — **Pegnari Francesco** di Ercolano, a. 61, da Torino, c. Parco 135 — **Biscotti Aldina** di Mario, m. 8, da Torino, v. Lucento 59 — **Caido Maria** m. Bertinaglia, a. 72, da Racconigi, casalinga — **Pautasso Angela** di Giovanni, a. 59, da Lagnasco, casalinga — **Fulchigni Carlo** fu Giuseppe, a. 81, da Carmagnola, operaio — **Porta Benedetto** fu Angelo, a. 56, da Incisa Scapaccino, commerciante — **Rubelo Ferdinando** fu Luigi, a. 47, da S. Ambrogio Val Policella, pensionato — **Gassi Vittorio**, m. 3, da Torino — **Vanni Piera**, m. 4, da Marentino.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Le sole quattro riunioni di cui si compone l'ottava in osservazione, non sono, nel loro sviluppi, venute a mutare la quella impronta di sostenutezza di cui il mercato dà prova da tempo.

Fra quelli dei maggiori titoli di Borsa è il Redimibile 3,50 per cento che si è aggiudicato il vantaggio più cospicuo seguito in meno dalla Sensibile 5% ed altri. Regolare l'azione di ripresa nei Buoni del Tesoro delle diverse scadenze. I valori azionari sui quali si è orientata di preferenza l'attenzione degli operatori sono anche quelli che hanno maggiormente progredito. Primo fra questi la Viscosa, seguita nell'ordine dalle Fabbriche Zelasco, Meridionali, Marelli, Terni, Montecatini ed in misura limitata da quasi tutti gli altri. Poco trattate con qualche lentità di ritorno le Nai, Fiat e Rint. Sindacarie P.C.E., Sesia, Mantenuto, Ilva, Fisac, Ansi e Manuzz Zuccheri.

TORINO, 20: Titoli trattati n. 33.050.

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3%	71.875	Sena	101 — 102 —
Id. 5 c.	71.50 75.50	Meridi	117.50 120.25
Rend. 5%	73.375 74.15	Fiat	676 — 681 —
Id. 5 c.	71.50 75.50	Bonifica Pr	1142.50 1151.50
Rend. 5%	97.50	Bonigi	911 — 917.50
Id. 5 c.	96.75 97.45	Aquila	265 — 269 —
Id. 5%	97.60 98.25	Isotti	149 — 150 —
Id. 5 c.	97.60 98.25	Isotti	149 — 149.50
B.T.N. 5%	100.50 100.60	Montec.	256 — 256 —
Id. 5%	99.50 99.65	Pirelli	510.50 516 —
Id. 4%	99.50 99.75	Pirelli	510 — 516 —
Id. 4%	100 — 100.25	Rinascente	297 — 298 —
Id. 5%	99.50 99.70	Snia Bl.	94.50 95.75
Id. 4%	100 — 100.25	Snia Viscosa	1750 — 1755 —
Id. 5%	99.50 99.70	Stabilim.	1770 — 1775 —
Id. 4%	100 — 100.25	Terni	1037 — 1035 —
Id. 5%	99.50 99.70	Unione Zuc.	910.50 921 —
Id. 4%	100 — 100.25	Westinghouse	1750 — 1755 —
Id. 5%	99.50 99.70	Cotonif.	1750 — 1755 —
Id. 4%	100 — 100.25	Ansaldo	64.50 65.50
Id. 5%	99.50 99.70	Caproni	1750 — 1755 —
Id. 4%	100 — 100.25	Elettr. Alta	1750 — 1755 —
Id. 5%	99.50 99.70	Elettr. Ed.	1750 — 1755 —
Id. 4%	100 — 100.25	Elettr. Ed.

Da Sollum a Sidi El Barrani

Il secondo nemico: il deserto

La pista che scompare sotto la pesante macchina di guerra
La fatica degli autieri — Il duello finale delle artiglierie

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

SIDI EL BARRANI, settembre.

Questo, di attesa, è un racconto difficile. Forse chi legge, lo scorrerà un poco incredulo, come avviene quando, di una cosa già fatta, si vogliono dire le asprezze a farla e quasi le impossibilità. Questo racconto esige farne l'animo più calmo, l'occhio tranquillo, il corpo nettato e la mente riposata. Invece vien scritto su di una macchina dai tasti intasati di polvere, da dita che non hanno ancora perduto una seconda epidermide, la strana epidermide somigliante al cerone degli attori, fatta di sabbia impalpabile e sudore; dita che cercano le parole in un groviglio di immagini perdute nel riverbero di una gran luce. Indubbiamente il deserto non si presta all'arte dello scrivere. E la guerra nel deserto, questa che si è iniziata, questa in cui siamo immersi per vivervi forse la nostra più strana e impensata vicenda, è difficile a dirsi come sia veramente e che fatica voglia e che rischi e sacrifici e animo. E' difficile a dirsi soprattutto qual'è, come è, dove è.

Partimmo da Sollum per la conquista di Sidi El Barrani.

Passaggio dell'Uadi Halfai

Gittammo ancora uno sguardo all'agglomerato di caserme gialle e a quel cortile dell'ex-comando inglese, ove, alle 9,30 del mattino del 13, ci trovammo, non si sa come, con la pattuglia di motomitraglieri che in occupavo. Ci eravamo affezionati a quel cortile. In guerra, taluni piccoli fatti non si scordano più. E il dentro, nel vuoto silenzioso che si stabilisce misteriosamente tra due cerchi, uno che marcia avanti, uno che si ritira, mi era accaduto di vederli ricapitolare similmente che una lettera. Nella spiazzo della caserma l'incominciavano a fischiare sulle nostre teste le cannonate del fuoco inglese di interdizione all'avanzata delle incalzanti truppe libiche) un gruppetto di motociclisti bersaglieri si era alcun a terra e si dava da fare per mettere in mitragliatrici in batteria. Ci si avvicinò il tenente; lui disse il suo nome, io il mio.

« Artieri? »

« Sì », confermai.

« Benissimo — fece lui tutto allegro. — Ti cercavo da tempo; ho una lettera per te ».

Cavò dal taschino della sahariana un pezzo di carta. Lessi: « Caro Giovanni, ti raccomando i bersaglieri. Abbracci. Attilio ».

La lettera veniva da un sottomarino, dal collega del nostro giornale che descrive in guerra dei sottomarini ed al momento in cui veniva letta, il destinatario e i bersaglieri si trovavano in centro di un cerchio di granate inglesi sul costone di Sollum. Questo ricordo per niente straordinario, ma tale da giustificare una simpatia per le mura di tufo delle caserme di Sollum Alta, inizia la serie di quelli che riporto dalla marcia di conquista verso Sidi El Barrani.

Tra Sollum Alta e la città bassa, in riva al mare, c'è una strada asfaltata, a girovolte ripide, ed ha una telaferica. Le carte turistiche dicono che, alla fine dell'asfalto, incomincia la pista, dicono che la pista è buona ma non è ottima, dicono che si corre lungo il mare in vista della linea telegrafica fino a Fuka. Non so se queste indicazioni, valide per il turista, siano per noi perfettamente adatte. E' un fatto che le strade della guerra devono sopportare altri sforzi, la guerra pesa terribilmente con i suoi frenandi carreggi, le sue artiglierie, le sue colonne di rifornimento, la guerra apre le strade ma sfonda quelle che esistano e non vennero costruite per sopportarla.

Ho già detto come gli inglesi passavano da anni alla possibilità di un attacco all'Egitto dalla Libia, e per questo si erano privati di un tronchetto tra Sidi El Barrani ed il nostro confine. Dal reticolato di frontiera a Sidi El Barrani, sono più di cento chilometri: una fascia di deserto ardente ove, solo quando spira, il vento del mare gitta un fiato di freschezza.

Ho già detto che la Gran Bretagna contava molto sulla difesa di questa fascia praticabile solo alle leggere e veloci automobili da turisti, rari turisti, curiosi di vedere da vicino cosa fosse il mare di sabbia, di dune, di lentisco e di luce della Marmarica.

E' giusto descrivere adesso quale lo sia stato la lotta durata dalle truppe nostre per superare la prima parte del deserto, la inimicizia assoluta dello spazio vuoto tra Sollum e Bagbagh prima che l'avanzata in combattimento diventasse battaglia aperta.

La comunicazione stradale tra Sollum alta e quella bassa era aperta fin dal giorno 13, epoca della conquista. Gli inglesi, ritirandosi dalle caserme, avevano, l'ho già detto, seppellito sotto il cretame delle strade una cinquantina di panetti di tritolo. Un nostro autocarro e una motocicletta saltarono sulle truppole senza gravi danni e, dopo un'ora di lavoro dei genieri, le mine erano state tutte raccolte. Non soltanto il tritolo avevano affidato la distruzione della strada, ma anche a quattro possenti mine, capaci di inutilizzare completamente l'intera strada.

Un'operazione interrotta

Avvenne però un altro caso straordinario (parlo sempre del fortunato giorno di venerdì scorso) e fu che un generale di Divisione, calando in macchina con tre suoi ufficiali verso Sollum bassa per vedere da vicino come si svolgevano le cose, riuscisse ad afferrare tre soldati inglesi intenti a dare fuoco ai due focolari delle ultime mine. L'arrivo degli ufficiali con le rivoltelle in pugno e di un gruppetto di libici sopravvenuti troncò il delicato lavoro dei minatori britannici. Le mine non saltarono, vennero disinnescate da un tecnico al seguito di quel generale e la strada, alle 13,45 di quello stesso giorno, divenne sicura e piana.

Era l'ultimo passo possibile alla locomozione; oltre, appena fuori di Sollum bassa, incominciava la pista, e per questo si misero le scale lunghe dirette a Sidi El Barrani.

Erano, quelle, colonne di uomini e di macchine di una Divisione di Camicie Nere provenienti già da lunga marcia nel deserto interno al confine. Le nuove viste, gregari e capi, brillanti di speranza alla vista del territorio nemico qualche giorno prima, a Neuzet Ghirba, una rosura del deserto allagato di miraggio.

Venivo con la mia macchina, barcollante tra le gobbe della pista come un veliero in mare mosso e, alla distanza, deformata dalle illusioni della luce e dell'atmosfera rovente; qualcuno degli ufficiali in osservazione aveva pensato bene di preparare un paio di pezzi leggeri, a far fuoco contro l'inatteso visitatore.

« Domattina passeremo in prima linea — disse il comandante. Mi aposto alle 14 ».

Alle 14 dell'indomani eravamo con le Camicie Nere, da Neuzet Ghirba andammo a Mus'nid, la prima stazione ex britannica di confine, di lì a Sollum alta e, adesso, ci trovavamo a marciare sulla pista verso Fuka e Bagbagh. Eravamo già sulla pianura costiera, la piattaforma desertica. La luce di platino incidava le rocce geometriche, a strapiombo, ed il mare azzurro o verde.

Lentamente lo spazio dinanzi a noi, uno spazio descritto come su di un cartoncino da disegno, dalla prospettiva della linea telegrafica ritorranea, andava animandosi di righe, d'uomini sottili, penetranti ogni neri in una candida stoffa. Nulla, meglio di quell'avanzare di uomini traverso il piano vuoto e illuminato, rendeva tangibile l'idea della conquista.

La Divisione di Camicie Nere era partita in due colonne distanti circa sei chilometri, affiancate sull'asse della strada turistica, ci si guidava tenendo d'occhio la sequenza dei pali telegrafici.

Ad un certo punto la pista traversa l'Uadi Halfai e qui incominciò la lotta non solo contro le cannonate inglesi, ma anche contro il tranello del terreno.

Il tranello del terreno

L'Africa settentrionale è il paese dei fiumi senz'acqua, ove l'acqua si difende dal morso del sole filtrando nelle sabbie sotterranee, affiorando a qualche metro dal pelo della terra. In Africa settentrionale l'acqua bisogna scoprirla e spesso, solo a grattare l'arido fondo di un fiume, il liquido spruzza improvviso.

La truppa traversò a piedi e passò dall'altra parte dell'Halfai tra le due sponde, appena disegnate; seguirono i carreggi. Ma sotto il peso, la terra cedette e incominciò, mentre il nemico apriva un fuoco di artiglieria arrabbiato e fitto, un duplice combattimento. Quasi si fossero avventurati sulla debole crosta di un lago gelato, i grossi autocarri incominciarono ad affondare. I sidchi si avvallavano in una melma grigiastra inaspettabile. Lentamente l'acqua filtrava verso la superficie e le ruote turbinavano proiettando getti saponosi.

Tuonava il cannone; anche i colpi in arrivo, sfondando la terra, lavavano campilli di fango umido e di sabbia infuocata. La pianura era sparsa di uomini sull'« alt » in attesa di ordini o di insolite strane, attorno alle quali gruppi di soldati spiantavano le mastodontiche macchine dall'invischiamento. Si vedeva così un quadro enorme e complesso, ove tutte le attività del combattimento (e quello era un momento di crisi) si svolgevano come se per la cappa del cielo non si incurvassero a decine per volta, ogni due minuti, traiettorie fischianti. I capi ruppi lontani, i fischi crescenti dei proiettili, il fragore degli scoppi. I fumi. Le nuvole di terra e di fango, nulla toglievano alla serenità di quegli uomini.

Durò mezz'ora circa, il tempo per passare le nostre piccole artiglierie e controbatterie, mentre la colonna di destra delle Camicie Nere, accelerando la marcia sotto il fuoco, puntava decisa sul fianco inglese. Capirono gli inglesi; e se ne andarono. La marcia venne ripresa e si era al trentacinquesimo chilometro verso Sidi El Barrani; ancora 15 ne restavano a fare; fatica immensa su quella terra debbiosa, tra il monotono ripetersi delle basse dune verdastre, di sabbia, i massi di calcare color ricotta lungo il mare e la desolazione affocata e abbagliante del deserto.

Venivano rimanlati dei portaferiti, da staffette che andavano a piglare notizie degli autocarri immobilizzati, autocarri in maggior parte carichi di acqua, preziosa cosa quanqui. Gli « acquaioli » avevano fatto miracoli sotto il fuoco. La colonna dell'acqua era in piedi un'altra volta e avanzava dietro di noi, con infinite cautele, superando il terreno metro per metro, aprendosi una pista più a monte, lontana dal terreno friabile.

Ai pezzi di Bagbagh

Come quei diavoli di autieri abbiano sollevato macchine cariche ognuna di dodicimila litri di acqua, di tonnellate di viveri e munizioni, truendole, sotto il fuoco nemico, dall'inaspettato fango della pista ritornare a furia di spallate, Dio solo sa.

Venne sorpassato Fuka, ma non vi rimasi di scorgere una casa o una macaria qualsiasi alla quale dare questo nome, e si raggiunse Bagbagh. Niente nemico. Aveva lasciato qualche pluzzuola da cannone vedovata del proprio pezzo, qualche valigia sfondata, e null'altro. Bagbagh non era e non è che un pozzo più grande tra alcuni accidenti, e sul pianetto del maggiore ci affacciammo. Lucevа in fondo uno specchio nero; ma il comandante aveva proibito di bere a quell'acqua; nessuno ne bevette.

La colonna di destra era andata avanti di sette chilometri girando largo nel deserto.

La Divisione corazzata inglese, formata da artiglieria mobile e autoblinde, temeva, forse si era accorta della manovra, questo braccio lungo lanciato dal comandante delle Camicie Nere e chiudeva. Adesso ripiegava velocemente dal 15 mattina arretrava dinanzi ai nostri occhi.

Eravamo al 16. Nella notte si ebbe ordine di proseguire a qualunque costo su Sidi El Barrani; non erano già le forze nemiche di già urlate, che ritardavano la marcia, era l'inferno della pista.

La truppa e i carreggi si spostarono verso il deserto, a tre, a quattro chilometri dalla costa. Si andava in uno spazio tutto cielo, ove la luce mordente disegnava i lunghi bussarilievi delle colonne in cammino cappeggiate dai comandanti a cavallo. Le macchine seguivano alla velocità di quattro chilometri all'ora nei passi difficili. E di questi era seminato tutto il pianoro.

Le ruote aprivano fiumane di impalpabile polvere larghe centinaia di metri nella pelle secca e ardente del deserto; portando alla più dura e tormentosa navigazione le macchine e i carichi. La marcia mandava una cortina aerea di fumo giallastro e, da questo velario alto duecento metri dal suolo a dieci chilometri da Sidi El Barrani la Divisione motorizzata britannica aggiunta, verso il mezzogiorno, il suo tiro. Oltre ventiquattro dei suoi cannoni mobili erano in azione e batterono sistematicamente il tracciato della pista.

« Tutti a terra »: le Camicie Nere abbandonarono gli autocarri; la colonna di destra invece accelerò la marcia.

Sidi El Barrani

Batteria contro batteria, le canne dei nostri pezzi antiaerei risposero; il duello diventava sensibile all'udito nell'incrocio dei colpi in partenza con quelli in arrivo. I carri, le fanterie, le artiglierie della colonna di destra correvano incontro al fuoco inglese. E il tiro dei nostri fuoco salve di cannonate che si ripeteva a scatte regolari, brevissimo, per riprendere sempre più in avanti) premeva sul fianco britannico. Noi scattavamo questo attacco irresistibile delle croiche Camicie Nere del Console D., come l'assalto progressivo di una mare veloce contro una unità più pesante e immobile.

Anche la colonna di sinistra, da un ultimo basso, ricevette con un razzo rosso il segnale di avanzare le sue artiglierie. Le cannonate passavano già oltre le grame case, i muri sfondati, il campo d'aviazione e il particolare di Sidi El Barrani. Il nostro obiettivo era il centro di combattimento dell'artiglieria. Scoppi, schegge, nulla più arrestava i nostri.

Alle 14,45 le pattuglie del battaglione « Tivoli » entrarono nel paese sotto il cannone.

Gli inglesi lasciavano, dunque, anche Sidi El Barrani dopo accanita lotta e la nostra conquista sul terreno nemico si allungava già oltre i canti chilometri. Fatiche, ferro, fuoco, sete, patiti dalla Camicie Nere in quest'azione venivano compensati dal vittoriano arrivo sulla vasta piana, a picco sul mare, circondata da un ridicolo, fragile reticolato, più buono a cingere un giardino che a scrivere in guerra.

Entro questo filo spinato da niente, il paese, su due file di case sforacchiate dai bombardamenti; case alte due metri o poco più segnate qua e là da scritte misteriosi in carattere arabo. All'incrocio delle due strade, se così si può dire, il palo di legno di una lanterna, romantica come quelle che si vedono nelle illustrazioni dei vecchi romanzi popolari dell'Ottocento. Per terra la solita vecchie carte.

Giovanni Artieri

Un articolo della «National Zeitung»

Il riordinamento dell'Africa sarà compito dell'Asse

Berlino, 20 settembre.

Il corrispondente diplomatico della *National Zeitung* osserva che l'attività creatrice italo-tedesca ha legato alle potenze dell'Asse le giovani nazioni d'Europa. Valoroso membro di questi popoli di Europa rinnovantisi in senso nazionale è la Spagna falangista, dopo la sua Rivoluzione. La Spagna di Franco ha rafforzato il suo legame con le potenze dell'Asse in molteplici manifestazioni di solidarietà. Questo legame è sorto nel fuoco e nel sangue della guerra civile per la rinascita spagnola, e conseguentemente l'ora in cui si forgia la nuova Europa trova la Spagna ancora al fianco della Germania nazista e dell'Italia fascista.

Come potenza predominante della penisola iberica, essa vuole non trovarsi in disparte nel nuovo ordinamento d'Europa. La Spagna ha più volte manifestata tale volontà. Nella sua stampa si rileva come Serrano Suñer, rappresentante di Franco, dopo un breve viaggio sui campi di battaglia della Francia, si troverà, per la fine della settimana, nuovamente a Berlino perchè per allora è atteso il ritorno da Roma del Ministro degli esteri del Reich. Mentre così si traccia chiaramente il fronte unico dei giovani popoli di Europa contro il perturbatore inglese, conclude il giornale, l'impegno d'armi del popolo meridionale dell'Asse in un continente extra-europeo lascia capire già ora che il nuovo ordinamento futuro non si limiterà all'Europa. Comprenderà anche l'Africa, e anche dall'Africa l'Inghilterra sarà cacciata, come dall'Europa. *(Stefani)*

La sorte dell'impero inglese secondo le previsioni giapponesi

Tokio, 20 settembre.

I successi italiani in Africa settentrionale continuano a suscitare larga eco nella stampa nipponica. Lo *Yomiuri* scrive oggi nel suo articolo di fondo che la sorte dell'impero britannico sarà decisa nei prossimi giorni. Il giornale rileva che l'offensiva italiana in Egitto e il nuovo atteggiamento della Spagna sono indubbiamente calcolati in modo da coincidere con l'attacco germanico contro l'isola britannica. « Se gli inglesi non riusciranno ad arginare la marea in tutta fretta — conclude il giornale — è chiaro che le linee di comunicazione imperiali saranno tagliate e l'Impero smembrato ». *(United Press)*.

Il viaggio di Ribbentrop commentato dai neutrali

Sofia, 20 settembre.

I giornali bulgari sottolineano ampiamente il significato e la importanza della visita di von Ribbentrop a Roma, che considerano come una altra riprova della perfetta collaborazione italo-germanica. L'*Utro* ritiene che vengano poste a Roma le definitive premesse per il totale crollo britannico. Lo stesso giornale raccoglie le cronache della visita di von Ribbentrop sotto il titolo: « A Roma ancora una volta è stata sottolineata l'unità dell'Asse ». Anche lo *Slovo* mette in rilievo « il coordinamento dell'attività militare e diplomatica dell'Asse ». Tutti i giornali poi dedicano ammirati commenti alla vittoriosa avanzata italiana in Egitto.

Economia negli Stati Uniti

CRISI AGRICOLA ma boom per l'acciaio

La crisi agricola continua immutata negli Stati Uniti, anzi secondo le ultime cifre tende a peggiorare. I prezzi sono sempre deboli e gli stoccaggi aumentano, non vi è nessuna speranza di soluzione sino a quando l'Europa continentale è tagliata dagli oceani.

Ecco le ultime cifre sul cotone: il raccolto supera di molto le previsioni, è calcolato in 12 milioni di balle, circa due milioni in più dello scorso anno. Tenuto conto delle giacenze disponibili all'inizio della stagione cotoniera, i mercati degli S. U. avranno circa 26 milioni di balle da offrire al mondo, mentre il probabile consumo di cotone americano, nella migliore delle ipotesi, non supererà i 12 milioni.

Non diversa è la situazione dei cereali. Le previsioni sul raccolto del grano ammontano a 230 milioni di Qi. e ve ne sono 80 in giacenza, complessivamente un'offerta di 310 milioni di quintali di frumento con un consumo interno di 180. La crisi è ancora più grave perchè l'Argentina ha riattivato l'esportazione ed il Canadà annuncia un raccolto ottimo di circa 160 milioni di quintali. Inoltre le giacenze nei porti canadesi ammontano a 80 milioni di quintali; soddisfatto il consumo interno rimangono oltre 200 milioni di Qi. invenduti. Sotto questo aspetto il Canadà attraversa per il grano la stessa crisi dell'Argentina per il mais.

In compenso le acciaierie degli S. U. fanno ottimi affari. Gli alti forni hanno prodotto in agosto 6 milioni di tons. di acciaio rispetto a 5,6 dello scorso mese e 3,8 nell'agosto dello scorso anno. Anche la produzione della ghisa è aumentata ed ha raggiunto in agosto 4,2 milioni di tons. Secondo i tecnici si è toccato il limite massimo e non sarà possibile oltrepassarlo sensibilmente senza la creazione di nuovi impianti e nuovi investimenti di capitali.

Malgrado la congiuntura favorevole dell'industria pesante, la Borsa è sempre molto riservata e debole. Il trust dell'industria dell'acciaio valeva 75 dollari nel settembre scorso ed oggi appena 55. Wall Street diffida dell'avvenire.

Ricompense al valore

Ai combattenti della Quarta Armata

Roma, 20 settembre.

Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare. I relativi Regi Decreti sono in corso. I decorati sono istantaneamente autorizzati a fregiarsi del relativo nastrino.

Le insegne metalliche ed i brevetti di concessione verranno rimessi — a cura della Direzione Generale Ufficiali in Congedo — ai comandi competenti per la consegna agli interessati con speciale cerimonia pubblica.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M.
(4 viventi)

Sottotenente Guglielmi Gaetano di Adolfo, nato ad Arizzano (Novara) 9° Settore di copertura; sottotenente medico Lupoi Luciano di Fausto, nato a Castiglione d'Asti, 3° Reggimento Alpini; ingegnere Catto Achille di Giovambattista, nato a Genova; fante Ilaria Francesco di Francesco, nato a Casale sul Sile (Treviso), 232° Reggimento fanteria.

MEDAGLIE DI BRONZO AL V. M.
(4 viventi)

Tenente colonnello Rivalta Raoul di Ezechiele, nato a Bologna, Comando Divisione fanteria Cagliari; maggiore Fiore Giovanni di Giuseppe, nato a Rualo (Vercelli), 3° Reggimento Artiglieria divisionale; maggiore Dolzani Antonio fu Giuseppe, nato a Gattinara (Vercelli), 63° Reggimento Fanteria; maggiore Aquisto Aquesto fu Francesco, nato a Sciara, 63° Reggimento Fanteria; seniore Bosca Antonio fu Vendemmiale, nato a Zevio (Verona), 4° Battaglione Camicie Nere; capitano Morgari Cesare fu Luigi, nato a Torino, 92° Reggimento fanteria; sergente maggiore Aprile Rosario di Corrado, nato a Rosolino (Siracusa), 9° Settore S. a. P.; caporal maggiore Fruttero Enrico fu Giovanni, nato a Torino, 2° Settore C. a. F.; caporal maggiore Cerruto Iride di Irene, nato a Cagliola (Vercelli), 91° Reggimento fanteria; capitano Franchi Luigi di Ernesto, nato a Caserta, 91° Reggimento fanteria; tenente Maggio Luigi fu Napoleone, nato a Refrancore d'Asti, 3° Reggimento Alpini; sottotenente Vaudano Guido di Amilcare, nato a Torino, 3° Reggimento Alpini; caporal maggiore Lecco Castello Aldo, nato a Val della Torre (Torino), 3° Reggimento Alpini; caporal maggiore Muzzolon Giorgio, nato a Longo (Vicenza) 232° Reggimento fanteria; caporale Samasso Giuseppe di Giuseppe, nato a Gorgo al Monticano (Treviso), 232° Reggimento fanteria; caporale Colombo Ernesto fu Federico, nato a Curate Brianza (Milano), 92° Reggimento fanteria; alpino Petrolo Emilio fu Antonio, nato a Russolo (Torino), 3° Reggimento Alpini; soldato Mercogalia Celeste di Antonia, nato a San Giovanni (Verona), 232° Reggimento fanteria; soldato Magon Nello di Stefano, nato a Badia Polesine (Rovigo), 92° Reggimento fanteria; soldato Metozzi Luigi fu Giuseppe, nato a Chiusa Superiore (Arezzo), 92° Reggimento fanteria; fante Ferro Ferdinando di Ambrogio, nato a Moncalvo Monferrato, 92° Reggimento fanteria.

Ricompense a valorosi dell'Arma Aeronautica

Roma, 20 settembre.

Il supplemento n. 6 al Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti concessioni di ricompense al valor militare:

MEDAGLIE D'ORO alla memoria:

Calzari Bruno, da Sondrio (Pinerolo), sottotenente di vascello osservatore, Mediterraneo Occidentale, 6 luglio 1940 XVIII; **Calviano Simone**, da Monte Urico (Trapani), tenente pilota, cielo di Myeres, 13 giugno 1940 XVIII; **Vassena**, da Mantova, primo aviere marconista, in commutazione della medaglia d'argento al valor militare conferita sul campo, Mediterraneo Occidentale, 3 luglio 1940 XVIII.

MEDAGLIE D'ARGENTO CONCESSE A BANDIERE DI REPARTI MOBILITATI:

Bandiera del 3° Stormo caccia terrestre, cielo di Provenza, 13-15 giugno 1940 XVIII; Bandiera del 55° Stormo caccia terrestre, cielo di Provenza, 13-15 giugno 1940 XVIII; Bandiera del 32° Stormo bombardamento terrestre, cielo del Mediterraneo occidentale, 3 luglio 1940 XVIII; Bandiera dell'8° Stormo combattimento terrestre, cielo del Mediterraneo Occidentale, 6 luglio 1940 XVIII.

MEDAGLIE D'ARGENTO
(alla memoria)

Caselli Nino, da Modena, capitano pilota, cielo di Cuers Pierrefeu, 15 giugno 1940 XVIII; Bruni Carlo Stefano, da Torino, sottotenente pilota, cielo di Tolone, 13 giugno 1940 XVIII; Romitelli Mario, da Taranto, sottotenente pilota, cielo di Myères, 13 giugno 1940 XVIII; Colombo Francesco, da Resano, maresciallo pilota, cielo di Cannet de Maures, 15 giugno 1940 XVIII; Parmeggiani Evio, da Reggio Emilia, sergente pilota, cielo di Cannet de Maures, 15 giugno 1940 XVIII; Possato Gioranni, da Rovigo, sergente maggiore pilota, cielo di Biserta, Malta, 31 giugno-3 luglio 1940 XVIII; Ferrari Tommaso, da Guardiagrele, cielo di Hyères, 13 giugno 1940 XVIII; Gatta Salvatore, da Valledolmo, primo aviere marconista, cielo di Hyères, 13 giugno 1940 XVIII; Di Cesare Ezio, da Castelnuovo, aviere scelto fotografo, cielo di Cannet de Maures, 15 giugno 1940 XVIII.

MEDAGLIE D'ARGENTO
« sul campo » a viventi

Mutti Ettore, Segretario del P.N.F., maggiore pilota di complemento: « Portava ripetutamente su di un importante e munito centro peculiare nemico l'ardore dei suoi reparti, esempio di comandante, di animatore, di combattente ».

Rossi Francesco, da Siena, capitano pilota, cielo di Hyères, 13 giugno '40-XVIII; Rolando Fortunato, da Frassoso, colonnello pilota, cielo di Hyères e di Cuers Pierrefeu, 13-15 giugno 1940-XVIII; Tessari Arrigo, da Bellano, colonnello pilota, cielo di Fayence e di Cannet de Maures, 13-15 giugno 1940-XVIII; Gallo Luigi, da Misterbianco, colonnello pilota, cielo della Baleari, 9 luglio-1° agosto 1940-XVIII; Saltadori Mario, da Firenze, maggiore pilota, cielo di Cannet de Maures, 15 giugno 1940-XVIII; Sacchia Michele, da Morella, maggiore pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio-1° agosto 1940-XVIII; Padia Antonio, da Gello, maggiore pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio-1° agosto'40-XVIII; Nicoletti Alimari Adeniro, da Livorno, maggiore pilota, Rodi, 31 luglio '40-XVIII; Raina Giovanni, da Casteggio, maggiore pilota, cielo del Mediterraneo, luglio-agosto '40-XVIII; Zannetti Nino, da Civitella di Romagna, capitano pilota, cielo del Mediterraneo, 15 luglio '40-XVIII; Magistrelli Remo, da Bologna, capitano pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio-1° agosto '40-XVIII; Moretti Ireneo da Castelnuovo di Maratea, capitano pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio-1° agosto '40-XVIII; Sensale Nicolò da Arzano, capitano pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio-1 agosto 1940 XVIII;

Bayer Giorgio, da Sacent, capitano pilota, cielo del Mediterraneo, 15 luglio 1940 XVIII; Mori Paolo da San Remo, capitano pilota, cielo del Mediterraneo, 15 luglio 1940-XVIII; Gratler Giorgio, da Trento, capitano pilota, cielo di Torino, 14 agosto 1940 XVIII; Raisi Aurelio, da Rapallo, capitano pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio-1 agosto 1940 XVIII; Marcioni Mario, da Sant'Antioco, tenente pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio 1940 XVIII; Bevagno Diego, da Cogoleto, tenente pilota, cielo del Mediterraneo occidentale, 13 luglio 1940 XVIII; Zolesi Umberto, da Roma, sottotenente Regio Esercito osservatore, cielo di Idi-Assis, 14 giugno '1940 XVIII; Palan Bruno, da Verona, sottotenente pilota, cielo del Mediterraneo occidentale, 13 luglio 1940 XVIII; Pelani Edmondo da Mazi Turello, sottotenente pilota, cielo del Mediterraneo occidentale, 15 luglio 1940 XVIII, Simone Cesare, da Galeata, sottotenente pilota, cielo del Mediterraneo occidentale, 13 luglio 1940 XVIII; Vicoli Luigi, da Chieti, sottotenente pilota, cielo dell'Africa settentrionale, 10 luglio 1940 XVIII; Raffi Cesare, da Carpi, sottotenente pilota, cielo di Monte Matroli, 17 luglio 1940 XVIII; Gamberini Dino, da Bologna, maresciallo pilota, cielo delle Baleari, 9 luglio 1940 XVIII; Cima Aldo, da Pavia, maresciallo pilota, cielo dell'Africa settentrionale, 10 luglio 1940 XVIII; Cucchi Giordano, da Milano, sergente maggiore motorista, cielo dell'Africa settentrionale, 10 luglio 1940 XVIII; Ormani Dino, primo aviere marconista, cielo del Mediterraneo occidentale, 13 luglio 1940 XVIII; Liberario Giovanni, da Vila, primo aviere armiere, cielo dell'Africa settentrionale, 10 luglio 1940 XVIII; Pastui Luigi, primo aviere armiere, cielo del Mediterraneo occidentale, 13 luglio 1940 XVIII.

E' stata inoltre concessa la medaglia di bronzo al Valor Militare al seguente personale della Regia Aeronautica:

Tenenti colonnelli: Fratelli Rolando, da Milano; Mazzola Eugenio, da Montemaro, Mecozzi Oscar, da Roma; Federici Fortunato, da Roma.

Maggiori: Valossi Carlo, da Torino; Falconi Tito, da Regu Solelli; Vucelia Ferruccio, da Trieste.

Capitani: Graffer Ghirzio, da Trento, Rasnidi Nicola, da Palermo; Martelli Luigi, da Torino; Marsan Simone, da Zara, Anelli Giulio, da Vasto; Bellini Fabio, da Giulianova; Farinelli Ottorino, da Cuneo; Lodi Gino, da Ferrara; Meltoni Edmondo; Viale Lorenzo, da Alessandria; Bosito Armando, da Cuneo; Rotondo Lodovico, da Torino; Canaletti Edmondo, da Perosa; Castellani Stefano, da Trois; Crabiero Umberto, da Roma; Peloso Giovanni, da Tirolo.

Tenente di vascello: Dodone Sebastiano, da Ceva.

Tenenti: Alti Luigi, da Bologna; De Angelis Arnaldo, da Roma; Mazzanati Renzo, da Rimini; Visconti Adriano, da Trapani; Benedetti Mario, da Vercelli; Pinna Mario, da Sassari; Mantì Mario, da Rovereto; Solaro Claudio, da Cremenaldo; Amoroso Giuseppe, da Poggio Rusino; Buserman Antonio, da Arale; Buzzanca Aldo, da Caltanissetta; Crecenzi Vittorio, da Montefiascone; Cristiani Andrea, da Ancona; Gasparrelli Aldo; Guidi Geo, da Decomano; Gilmani Giovanni, da Bologna; Marini Marino, da Castelgoffredo; Martire Mario, da Cosenza; Polombo Vincenzo, da Caserta; Reiter Adolfo, da Trieste; Respoli Emanuele, da Firenze; Linzani Manlio, da Roma.

Sottotenenti: Magri Elvio, da Brescia; Marasco Domenico, da Rumbio (o; Bay Carlo, da Genova; Malvezzi Fernando, da Norto; Tessera Domenico, da Parigi.

Marescialli: Buttire Pompeo, da Fivara; Crocianelli Renato, da Roma; Falloni Pietro, da Torino. Sergenti maggiori: Mazzarini Isidoro, da San Giorgio Piacentino; Speranza Ernesto, da Nola; Secchi Bruno, da Lecnano; Lupio Ermidoro, da San Severo; Piccinini Aldo, da Reggio Emilia; Boccroni Renzo; Barini Vittorio, da Pisa; Sala Arnaldo; Zanella Celso, da Torino; Bondi Arturo, da Capodistria; Pugli Nilo, da Campiglia Marittima. Primi avieri: Moroco Luigi, da Trieste; Accetti Rinaldo, da Brasiliano; Chiapponi Paride; Fortis Raffaele; Padolino Guido, da Grisignano; Riotto Beniamino, da Pedermano; Ensuvrie Luigi, da Nola; Pecnaro Mariano, da Napoli; La Terra Giuseppe, da Vittoria; Martinelli Michele, da Minervino; Mereu Luigi, da Cagliari; Piazza Enzo, da Gallarate.

La pensione alle famiglie dei deceduti per attacchi aerei

Roma, 20 settembre.

Abbiamo dato notizia della nuova disciplina nelle concessioni delle pensioni e degli assegni di guerra e delle garanzie che la legge prescrive per il riconoscimento del diritto dei reduci e delle loro famiglie.

Si apprende che il provvedimento in questione estende la pensione anche alle vittime e alle famiglie dei deceduti per attacchi aerei.

Il XIV annuale della Milizia Confinaria

Roma, 20 settembre.

Domenica 22 settembre XVIII, quattordicesimo annuale di fondazione della Milizia Confinaria, alle ore 14,50, a cura dell'Ufficio storico della M.V.S.N., il luogotenente generale Mischi Archimede, comandante superiore della specialità, celebrerà la ricorrenza alla radio.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Antonio Meucci*, di E. Guazzoni.

E' questa la celebrazione cinematografica del fiorentino Meucci, un umile emigrato all'Avana, dove, dal 1835 al 1841, fu meccanico teatrale e vi ebbe la prima idea della sua invenzione: il telefono. Della quale scoperta, come forse saprete, fu defraudato ad opera degli americani Graham Bell di Boston ed Elisha Grey di Chicago. Ciò avvenne lungo peripezie quasi infinite, una più penosa dell'altra per il povero Meucci: che soltanto nel 1888 doveva vedersi riconoscere, da una definitiva sentenza della Corte Suprema di Washington la priorità della sua invenzione. Ma fu, come si dice, una vittoria morale: troppi interessi creati si erano infittiti attorno allo sfruttamento pratico della scoperta; basterà infatti ricordare come, nel penultimo processo, fosse tra gli altri affiorato il particolare che la « Bell Company » aveva concesso alla « Western Telegraph » il venti per cento su gli utili, pari, per il suo periodo 1881-1885, a due milioni di dollari. Il film segue alcune delle principali vicende, romanzandole come piaceva a Lucio D'Ambra, autore del soggetto; un ritmo più conciso, un pigilo più netto e virile avrebbero certamente giovato. La regia di Guazzoni ha diretto un folto gruppo d'interpreti, fra i quali sono da ricordare il Pavese, Greta Gouda, Leda Gloria, Rubi Dalma.

m. g.

« Luce al terzo piano! » di Arnaldi e Cavur al Rossini

Questa sera ha luogo al Rossini l'annunciato esordio della Compagnia della rivista locale, diretta da Mario Casaleggio, che si presenta col nuovo lavoro *Luce al terzo piano!* di Arnaldi e Cavur. Si tratta di una rivista di attualità cittadine, con riferimenti spassosi ad alcuni tipici avvenimenti diurni e notturni, che la Compagnia ha allestito con molto impegno per renderla maggiormente gradita al pubblico.

AL CARIGNANO anche ieri sera « Il processo di Mary Dugan » ha riportato vivo successo nella brillante interpretazione della Compagnia dei grandi spettacoli gialli diretta da Romano Calò. L'appassionante dramma giudiziario si svolge stasera e nel due spettacoli di domani della 16,15 e 20,30.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 246,8 - 265,3 - 420,8 - 491,8: Ore 13: Concerto del violoncellista Adolfo Fanfani — 13,25: Ricerche di connazionali all'Estero — 13,15: Orchestra — 14,15: Conversazione: Prime col teatro di prosa — 14,29: Musiche per orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 270,3: Ore 12: Musica operistica — 12,30: Dopolavoristi mandolinistici « Attilio Fraselli » di Pistoia - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musiche operistiche - Noti intervalli (14,15): Canti e impressioni di alcune provincie dalla scuole italiane in Tunisia. — 15: Orchestrina — 15,50-16: Trio Chaix-Zanibelli-Favaro.

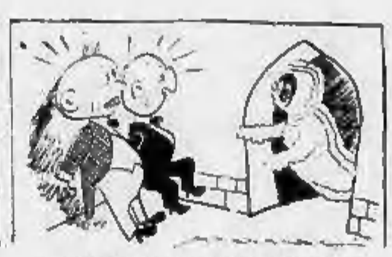
PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 250,2 - 245,8 - 265,3 - 420,8 - 491,8: Ore 16,30: Trasmissione dalla Colonia « Enrico Mineveva » di Cervia — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 250,2 - 265,3 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Musica varia — 19,40: Guida radiofonica del teatro italiano — 20: Giornale radio e cronache fascistе.

II PROGRAMMA SERALE: so

A LONDRA SOTTO LE BOMBE
— Milord, la bomba la prendete qui in salotto o la preferite in cantina?

IL MEDICO: — Questa pazione dovete prenderla prima di addormentarvi.
IL PAZIENTE: — Allora appena mi sarò arresa l'Inghilterra.



IL FANTASMA: — Non abbiate paura di me!... Ho sentito io che vorrei ripararmi qui in cantina!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 21 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 227

I colloqui di Roma

L'inseparabilità delle sorti dei continenti europeo ed africano

Berlino, 20 settembre.

Le accoglienze specialmente calorose che la popolazione di Roma, dal suo particolare intimo degli eventi storici secolarmente passati sul suo suolo, ha tributato al Ministro von Ribbentrop, non mancano di destare a Berlino il più profondo senso di compiacimento e di corrispondenza. Oggi, mentre la guerra di liberazione europea è al suo punto culminante e decisivo, e mentre gli uomini di Stato delle due giovani grandi Potenze che hanno assunto su di sè questa opera di liberazione loro imposta dal testamento dei secoli si trovano insieme riuniti nella capitale d'Italia, per deliberazioni certamente della più estrema importanza, la voce della popolazione di Roma interpreta il sentimento concorde ed uno, non soltanto di tutto il Popolo italiano, ma anche dell'intero Popolo tedesco. Essa interpreta in definitiva la volontà ferma ed irremovibile di un blocco di 130 milioni di uomini, che hanno orgogliosamente brandito nelle loro mani la fiaccola della emancipazione continentale, e che non la lasceranno cadere fino a che non avranno mantenuto ai popoli l'impegno assunto, quando accettarono la lotta non da essi cercata, ma ad essi imposta e dichiarata dalle estreme forme, non più tollerabili, di ingerenza della tirannia britannica.

La solidarietà spagnuola

Molti di questi popoli, traviati dalle male arti della potenza sobillatrice e corruttrice, sono stati travolti nella tormenta, e, o hanno dovuto imparare dalla sorte delle armi l'urgenza e la inesorabilità dei nuovi destini europei che non potevano a meno di essere i loro destini, ovvero hanno dovuto a tal fine essere liberati dai loro cattivi ed indegni governanti, la cui incomprensione impedì loro la presa di coscienza dei tempi nuovi. Ora, complessivamente, dopo un anno di questa prima crisi, che ha creato le premesse dell'immancabile rinnovamento della coscienza continentale, si può constatare come la fortuna delle armi dell'Asse abbia già creato una prima forma, o getto, di unità europea, il cui consolidamento spirituale sarà opera dell'educazione e della esperienza futura e formerà indubbiamente la base del nuovo ordinamento gerarchico della famiglia dei popoli del continente, necessario affinchè il nome Europa non continui ad essere, nella nuova atmosfera intercontinentale, un nome vano come è stato finora.

A questa grande futura famiglia di popoli europei rinnovellati, rappresentata ora dalle potenze dell'Asse, la stampa tedesca nota intanto con compiacimento, come fin da ora, mentre dura la lotta, si annunci la solidarietà di un grande popolo, che ha già pagato di persona con una sanguinosa crisi di rinnovamento la sua voce in Europa: la solidarietà cioè del popolo spagnuolo. Di questa preziosa solidarietà spirituale della nuova Spagna con le potenze dell'Asse, l'opinione pubblica tedesca nei suoi più vasti strati non aveva mai dubitato; ed essa, affermata del resto più volte in passato da indubitabili manifestazioni del Caudillo stesso, viene ora per la stampa del Reich significantemente e visibilmente testimoniata dalla visita del Ministro Suñer in Germania, nel momento più culminante e decisivo della lotta.

Quello che è avvenuto per la Spagna è veramente rappresentativo di quello che è avvenuto per l'intero continente nei suoi rapporti con l'Inghilterra: la Spagna cioè era, per una serie di ragioni strategico-continentale-mediterranee, una delle terre su cui più si esercitava da parte delle potenze occidentali, e dell'Inghilterra in specie che dirigeva l'orchestra, quell'opera di disgregazione, di divisione e di coltura della tabe progressiva demagogico - parlamentare, che doveva tenere il giovane paese nella perenne decadenza, soffocandone ogni energia di ripresa, a puro servizio e vantaggio dello sfruttamento e della ingerenza dominatrice britannica: la medesima opera cioè che, all'ingrande, ha costituito la politica britannica in tutto il continente. Ecco perchè la sconfitta dell'Inghilterra nella guerra civile di Spagna ha rappresentato il prodromo della sconfitta e della esclusione dell'Inghilterra stessa da tutto il continente, ed ecco perchè la nuova solidarietà spagnuola all'Asse può e deve rappresentare per ogni vero europeo il simbolo ed il preannuncio del riscatto totale del continente.

L'avvenire del Mediterraneo

Ma vi è infine, per noi, anche un altro elemento, che non manca di caratterizzare ed informare di sè in maniera essenziale la situazione e l'atmosfera di idee e di problemi nella quale si svolgono le importanti conversazioni di Roma. E questo elemento, il quale risulta anch'esso dal momento preciso in cui esse avvengono, nel quale cioè la stretta degli eventi militari contro l'isola britannica coincide con la stretta dell'offensiva italiana in Egitto — tallone d'Achille della potenza imperiale inglese, e suo cuore, se Londra ne è la testa — si può riassumere nella concezione unitaria ed inseparabile delle sorti del continente africano da quelle del continente europeo.

E' tutta la storia dei secoli passati, ma è soprattutto, e forse ancora di più, quanto già si delinea dalle prime movenze della futura storia intercontinentale del mondo moderno che sta a testimoniare questa inseparabile unità dei due continenti — del resto sempre affermata dalla funzione geo-politica del bacino mediterraneo di ogni tempo — unità che, nel rigore delle leggi economico-demografiche che presiede alla storia nuova, fa dell'un continente l'indispensabile complemento dell'altro.

Sono queste pressapoco le convinzioni e le concezioni che ispirano i commenti che la stampa tedesca dedica al culminare delle conversazioni romane di von Ribbentrop, ed alle ripetute lunghe interviste che il Ministro del Reich ha avuto col Duce dell'Italia Fascista.

Le due offensive

Solo in rilievi di questo genere può prendere forma e corpo la constatazione in tutti i commenti contenuta della coincidenza della visita con il momento supremo e decisivo della guerra, consistente nelle due offensive, quella nordica e quella mediterraneo-africana; come la constatazione della analogia tra il riscatto delle armi tedesche già assicurato ai popoli europei, e l'emancipazione delle armi dell'Italia promessa ai popoli come quello egiziano, dall'Inghilterra malversato, e sfruttato, e tentato di trarre come tanti altri in rovina.

E' dell'Inghilterra che si tratta a Roma — scrive ad una voce la stampa tedesca — è della sorte dello sfasciamento della potenza imperiale britannica che si tratta, dappoichè indubbiamente è in discussione il nuovo ordine europeo ed africano, la cui durevole pace e la cui possibilità di civile lavoro e di storico sviluppo non presentano, come sempre hanno presentato nei secoli, che un solo punto nero di negazione:

Si può comprendere perciò esattamente il nervosismo da cui gli ambienti britannici — « britannici » si può ben dire ormai sia di qua che di là dell'Oceano — sono stati presi di fronte alle nuove improvvise conversazioni romane, di cui hanno subito intuito l'importanza; e che hanno immediatamente, come è loro costume, cercato di camuffare e di falsificare ai propri stessi occhi ed a quelli della propria pubblica opinione, con la solita artefatta rappresentazione dell'eterno dissidio che caratterizzerebbe le relazioni interne dell'Asse, dissidio che verterebbe nientemeno sulla condotta della guerra, il quale avrebbe raggiunto, immediatamente dopo il recente convegno di Vienna, un altro convegno a puntellare la situazione.

Ahimè! Sono queste mendaci, consapevoli compiacenze a se stessi, e questi sterili ritorni di propri metodi e pratiche di alleanze, che infermano le viscere di leone di cui è ridotta ormai a cibarsi per non cadere la resistenza britannica.

Giuseppe Piazza

Serrano Suñer a Brusselle

Brussella, 20 settembre.

Il Ministro degli interni spagnuolo Serrano Suñer, proveniente da Berlino è giunto oggi a Brusselle dove è stato ricevuto ufficialmente dalle autorità militari e civili germaniche e dalla colonia spagnuola di Brusselle.

(Stefani).

I nazionalisti indiani chiedono un Governo autonomo dall'Inghilterra

Tokio, 20 settembre.

La Lega per l'indipendenza dell'India, presieduta da Rash Behari Bose, ha approvato una mozione nella quale i nazionalisti indiani residenti in Giappone chiedono al Congresso panindiano e alle autorità dell'India: 1) di istituire immediatamente un Governo nazionale e indipendente in India al posto delle autorità straniere; 2) che gli indiani che si trovano in patria e all'estero diano tutto il loro aiuto alle autorità del Congresso panindiano al fine di mettere in condizioni di istituire un Governo nazionale in India.

La mozione invita infine gli indiani qui residenti a tachimarsi reverenti alla memoria del nazionalista indiano impiccato a Londra il 31 luglio scorso per aver ucciso l'ex-governatore del Punjab responsabile delle stragi avvenute in India nel 1919, che costarono la vita a tremila indiani tra uomini, donne e bambini.

Disordini antinglesi nel Sud-Africa

Berlino, 20 settembre.

Il *D.N.B.* riceve da Lisbona che notizie da Port Elisabeth nel Sud Africa, dicono che ieri disordini si sono prodotti recentemente in quella città.

Un gran numero di africani con bandiere delle due antiche repubbliche del Sud Africa hanno inscenato clamorose dimostrazioni per le vie della città al grido di « Abbasso l'Inghilterra! ». La polizia ha dovuto far uso di bombe a gas lacrimogeni per disperdere la folla.

I raggi ultra rossi

al servizio dei bombardieri tedeschi

Berlino, 20 settembre.

Un portavoce autorizzato del Ministero dell'Aeronautica germanico ha descritto oggi a un corrispondente dell'*United Press* un'arma grave alla quale i bombardieri di Goering potranno colpire con precisione gli obiettivi britannici anche col cielo nuvoloso e la nebbia più fitta. Si tratta di un piccolo apparecchio rassomigliante a un apparato di televisione installato a fianco del pilota e capace di permettere la identificazione degli obiettivi da colpire anche con le condizioni meteorologiche più proibitive.

Il portavoce non ha rivelato i particolari del dispositivo il cui funzionamento rimane pertanto avvolto nel mistero; ma ha dichiarato che il principio sul quale è fondato ricorda l'impiego dei raggi ultra rossi nei filtri delle macchine fotografiche. *(C. P.)*

Gli ultimi romeni hanno lasciato la Dobrugia

Budapest, 20 settembre.

Si continuano qui a considerare della massima importanza gli incontri romani, ai quali la stampa dedica colonne intere non omettendo di descrivere le calorose accoglienze che la capitale ha fatto a von Ribbentrop. Generalmente ai commenti il viaggio del Ministro degli esteri tedesco come un avvenimento diplomatico di prim'ordine. Però si afferma che questo rientra nel quadro della politica dell'Asse che oggi, come si ammette dalle stesse fonti interessate, ha nuovi problemi da esaminare data la piega delle cose e la evidente superiorità militare che promette la certa vittoria dell'Italia e della Germania sull'avversario Inghilterra.

Naturalmente qui si pone mente alle questioni che ancora riguardano il Sud-est europeo, questioni che affiorano sempre pur essendo stato compiuto un enorme passo avanti con la soluzione della vertenza ungaro-romena e con la soluzione del problema della Dobrugia. Anzi, i fogli del pomeriggio recano ampi dispacci sull'evacuazione da parte delle truppe romene della provincia ceduta ai bulgari e particolari sull'imminente marcia delle truppe che occuperanno domani il territorio sotto il comando del generale Sillicoff, il quale ha voluto anche invitare, perchè fossero presenti, giornalisti ed operatori cinematografici, ventotto dei quali ultimi sono tedeschi. Il possesso bulgaro della Dobrugia meridionale sarà completato entro il mese corrente.

Oggi è partito per Bucarest in aeroplano il Ministro plenipotenziario Pop, capo della delegazione romena. Proseguono intanto i lavori delle sottocommissioni. Quella nominata per regolare le questioni del culto ed i problemi culturali ha raggiunto l'accordo sull'istituzione di scuole romene nella Transilvania straccina. In dette scuole sarà però insegnato anche l'ungherese ed i libri usati verranno scelti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Saranno mantenute le istituzioni che fanno capo alla Chiesa greco-cattolica e greco-orientale i cui vescovi difenderanno dai Petropoliti residenti in Ungheria. Il vescovo greco cattolico Rosu ed il vescovo greco orientale Colan entreranno a far parte della Camera Alta.

Il decreto di annessione acclamato al Parlamento bulgaro

Sofia, 20 settembre.

Oggi alle 17 il Parlamento bulgaro si è riunito in seduta straordinaria per celebrare il ritorno della Dobrugia alla madre patria. Dinanzi all'assemblea e al pubblico che gremiva le tribune, il Presidente del consiglio, Filof, ha dato lettura del decreto reale di annessione tra le acclamazioni dei deputati e del pubblico.

Le truppe bulgare della III Armata si sono schierate nelle ultime 24 ore lungo l'antico confine bulgaro-romeno dal quale domani mattina alle ore 9 muoveranno per occupare la prima zona della Dobrugia meridionale. Le autorità civili bulgare hanno completato dal canto loro l'occupazione degli edifici pubblici dell'intero territorio mentre le truppe romene si sono ritirate dalla prima zona. I soldati bulgari sono giunti ai posti di frontiera accompagnati dalle popolazioni acclamanti. Il loro incontro coi soldati romeni è stato cordialissimo.

Re Boris di Bulgaria si recherà ai primi di ottobre tra le popolazioni bulgare redenti.

Nuovi vasti incendî a Londra provocati dai reiterati bombardamenti

I binari della "Southern Railway,, fatti saltare nelle vicinanze della metropoli - Dodici aeroplani inglesi abbattuti

Berlino, 20 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

« Malgrado il persistere di condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione tedesca ha eseguito ieri varie incursioni durante le quali, tanto Londra quanto campi d'aviazione e impianti portuali dell'Inghilterra meridionale, sono stati bombardati. Aeroplani tedeschi hanno continuato, durante la notte, gli attacchi di rappresaglia contro Londra e contro importanti obiettivi militari dell'ovest e del sud dell'Inghilterra. Numerosi nuovi incendi si sono sviluppati, specialmente a Liverpool.

« Alcuni aeroplani britannici hanno gettato bombe su quartieri di abitazioni di città della Germania occidentale e sud occidentale. Un aeroplano britannico è stato abbattuto. Tre aeroplani tedeschi sono mancanti ».

Il *D.N.B.* informa che grazie ai buoni mezzi di navigazione di cui dispongono gli aerei tedeschi, anche ieri, ad onta delle difficili condizioni atmosferiche, sono stati centrati degli obiettivi militari nella zona di Londra. Soprattutto si è constatato che gli attacchi eseguiti il giorno prima su importanti obiettivi ai fini della difesa, devono essere stati particolarmente efficaci. Vasti incendi nei quartieri di Londra, di Canning Town e di Stockwell, come pure a Nord e ad Est della cosidetta area dei Tamigi sono stati osservati. Ad essi se ne sono aggiunti dei nuovi, di effetti altrettanto deleteri.

Gli attacchi di rappresaglia contro Londra sono continuati, sicuri ed indisturbati, anche nella notte sul 20 settembre. Al di fuori di Londra sono stati nuovamente bombardati impianti industriali ed impianti di armamento nell'Inghilterra centrale e meridionale.

Il *D.N.B.* annunzia inoltre che questa mattina, venerdì, apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato la strada ferrata « Southern Railway » nelle vicinanze di Londra fra le stazioni di New Cross, Gathe, South Bermondsey e Queen Road. Un gran numero di bombe ha colpito in pieno le rotaie. Hanno avuto luogo diversi scontri aerei, nel corso dei quali dodici aeroplani inglesi sono stati abbattuti. Un apparecchio tedesco non è fino ad ora ritornato.

Verso mezzogiorno, le condizioni atmosferiche nella zona prospiciente il Canale sono migliorate e perciò aerei tedeschi da combattimento a da caccia sono partiti nuovamente per attaccare obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale.

Non si hanno ancora notizie di queste azioni.

I giornali americani pubblicano lunghi notiziari dei loro corrispondenti londinesi sui bombardamenti effettuati ieri dall'aviazione tedesca contro l'Inghilterra. Le corrispondenze sottolineano che i danni causati dalle bombe esplosive e incendiarie a Londra sono molto gravi, specialmente nella parte sud-est della capitale. Numerosi obbiettivi sono stati colpiti anche nel quartiere industriale di nord-ovest dove numerose fabbriche sono state centrate in pieno e completamente distrutte. Le bombe scoppiate ieri notte nel centro della città hanno diffuso per qualche ora una luce forte come quella del giorno.

Albione tagliata fuori dai mercati del mondo

San Sebastiano, 20 settembre.

Oggi il londinese *News Chronicle* annuncia che « Hitler sta perdendo la guerra ed anzi l'ha già perduta fin dal 15 settembre 1940 ».

E perchè? « Presumibilmente perchè il 15 settembre, giorno destinato — scrive il giornale — a rimanere nella storia come quello nel quale la Gran Bretagna vinse la battaglia decisiva di questa guerra », era la data fissata dal Ministero delle Informazioni britannico, e preconizzata da Winston Churchill, dello sbarco dei tedeschi in Inghilterra. Non essendo avvenuto lo sbarco, Hitler ha ancora una volta perso l'autobus ecc...

« E' ancora troppo presto — conclude il *News Chronicle* — per essere categorici, ma non è troppo presto per nutrire speranze che si fondano, oramai, su dati di fatto più sicuri di quelli che finora potevamo constatare ».

Il *Daily Telegraph*, infine, premesso che « il dominio dell'aria è la chiave della vittoria », asserisce che « i colpi vibrati tutti i giorni al nemico hanno fortemente diminuita la superiorità numerica dei suoi mezzi aerei ». I quali « mezzi aerei » sono talmente diminuiti di potenza, che continuano a rendere sempre più dura e intollerabile la vita delle popolazioni, che non trovano scampo e devono contentarsi di difese del tutto insufficienti! Lo stesso *Daily Mail*, che si occupa — da qualche giorno — della necessità di dare al popolo rifugi sicuri e igienici, scrive che se le masse londinesi dovessero trascorrere le notti umide e fredde dell'inverno in piccoli rifugi, vi sarannp certamente più decessi causati dalla polmonite « che non dalle bombe di Goering ». Il giornale propone di aprire al pubblico tutte le cantine e locali sotterranei vuoti. Esso esige, inoltre, la costruzione immediata di rifugi antiaerei a notevole profondità.

E mentre ci si preoccupa di mettere per bene sottoterra il popolo, non si nasconde una certa ansia per troppo scarseggiare degli alimenti caratteristici della raffinata società dei baronetti. Ma pazienza, anche per questo. Ben più grave è — soprattutto per la infingarda propaganda di Cooper — la mancanza della carta, e si accusa, ormai, anche la mancanza del *ferro* e dell'acciaio.

Il mercato internazionale dei noli non si può più considerare un vero e proprio mercato internazionale in quanto sono ormai poche le merci trattate e le contrattazioni che vengono condotte a Londra, prima di tutto perchè il naviglio mercantile mondiale ha subito ormai perdite ingentissime. In secondo luogo perchè gli armatori non arrischiano facilmente le loro navi per trasporti problematici e infine perchè Londra si può dire ormai isolata.

Essa è infatti tagliata fuori non solo dalla vita economica europea ma anche, in gran parte, dal resto del mondo perchè la sterlina ha perso troppi mercati e perchè i porti d'Albione sono ormai inospitali a navi battenti qualsiasi bandiera. Le uniche merci seriamente e regolarmente trattate alla borsa dei noli di Londra sono attualmente i rottami di ferro. L'Inghilterra ha bisogno di ferro e di acciaio e gli armatori preferiscono trascurare il noleggio delle loro navi per altre merci dati i forti tassi e il vivo interesse per i rottami.

Prova sintomatica, infine, della rarefatta attività del mercato internazionale dei noli è l'annuncio della chiusura di tale mercato nella giornata di sabato a partire da domani.

La storica città di Aidelberga nuovamente bombardata

Berlino, 20 settembre.

La città storica gli aviatori inglesi hanno nuovamente sfogata la loro furia distruggitrice lanciando bombe sulle abitazioni civili della città di Heidelberg. Questa città, ove non esistono obiettivi di carattere militare, gode nel mondo intero di meritata fama come importante centro di studi e per le vestigia storiche che vi si trovano.

L'indignazione suscitata nel popolo tedesco dalla notizia che aviatori inglesi hanno bombardato Heidelberg è stata enorme ed unanime. Il quartiere operaio di Pfaffengrund è stato particolarmente colpito. Una casa è rimasta completamente distrutta. Parecchi membri della famiglia che l'abitava, e cioè il padre, due sorelle ed un figlio, sono stati uccisi. Altre bombe sono cadute nei dintorni della città, uccidendo un ragazzo di 15 anni e ferendo gravemente altre persone. Gli aviatori inglesi hanno quindi lanciato numerose bombe nelle immediate vicinanze del castello di Bruchsaid.

L'ex-ministro Guy La Chambre si costituisce prigioniero

Ginevra, 20 settembre.

L'ex-Ministro dell'Aria francese, Guy La Chambre, è giunto, proveniente dalla Spagna, al posto di frontiera francese del Perthus e si è presentato alle autorità militari per essere messo a disposizione della Giustizia.

Un convoglio britannico raggiunto durante il tentativo di traversare la Manica dai colpi dell'artiglieria costiera germanica. Una delle unità colpita a poppa da un proiettile.

Gli approvvigionamenti

Le prenotazioni per utilizzare la Carta Annonaria
La produzione degli olivi ha superato del 53% la media dell'ultimo quinquennio - Il grano e la carne

Roma, 20 settembre.

Si ricorda che tutti i cittadini, per poter utilizzare le Carte Annonarie di cui sono in possesso, devono perentoriamente prenotarsi presso l'abituale fornitore dal 20 al 24 di ogni mese.

In tal modo saranno in grado di ottenere i generi razionati per il mese successivo.

Chiunque omettta di prenotarsi entro i termini suddetti, perderà il diritto all'acquisto dei generi razionati.

La raccolta delle olive

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha raccolto i dati relativi all'attività svolta durante la campagna di raccolta e frangitura delle olive nell'Anno XVIII (1939-1940) che ha segnato una tappa decisiva nel vasto quadro delle realizzazioni autarchiche dell'agricoltura nazionale.

La produzione olivicola della campagna in parola, che ha superato ogni più lusinghiera previsione, secondo i dati ufficiali della statistica agraria è stata, infatti, di 5.152.320 quintali di olio, mentre la produzione media di questi ultimi anni si è aggirata sulle 200.000 tonnellate. E' stata pertanto superiore del 53,4% rispetto alla produzione media ottenuta nell'ultimo quinquennio.

Degna di nota è l'azione svolta dalla Confederazione per l'organizzazione della campagna. Gli uffici di collocamento, con la loro efficiente e capillare attrezzatura, hanno provveduto ad avviare al lavoro numero 344.717 lavoratori di cui 22.752 migranti.

Va segnalata inoltre l'azione svolta nel campo di tutela demografica con l'esclusione di tutte le donne in stato di gravidanza dal lavoro di raccolta delle olive, alle quali sono stati corrisposti premi demografici complessivamente per L. 244.380. Ampia è stata anche l'assistenza a favore dei figli delle raccoltrici. Hanno funzionato 248 asili-nido e infantili che hanno amorevolmente ospitato 11.571 bambini per tutto il periodo della campagna. Per l'assistenza a favore dei lavoratori migranti sono stati scelti n. 4506 primi raccoglitori e sono stati istituiti 87 posti di controllo sanitamente ricovero e ristoro.

Il granoturco all'ammasso

Tutta la produzione del granoturco della corrente campagna, eccettuati i quantitativi occorrenti alle semine e ai bisogni delle aziende agrarie produttrici, dovrà essere conferita all'ammasso.

E' vietato il commercio di qualsiasi quantitativo di granoturco. Tutti i produttori e i detentori, a qualsiasi titolo, di granoturco, dovranno presentare immediata denuncia del prodotto raccolto o posseduto alla Sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A.

Potrà essere richiesto alla Sezione stessa, che delibererà in merito, di trattenere:

il quantitativo di granoturco necessario per i bisogni alimentari dei componenti la propria famiglia e dei prestatori d'opera dipendenti, precisandone il numero;

il quantitativo occorrente per il bisogno alimentare zootecnico dell'azienda;

il fabbisogno per le semine.

Le denuncie della produzione e le richieste di scorporo al conferimento per il fabbisogno aziendale verranno compilate su appositi moduli. Ai produttori che conserveranno il granoturco nei propri magazzini sarà corrisposto un compenso nella misura già stabilita. Saranno corrisposte ai conferenti, a titolo di anticipazione, 98 lire al quintale per granoturco con umidità-base 16 per cento. Sono previste maggiorazioni sul prezzo-base per le varietà pregiate.

La denuncia dei suini

Il recente decreto di legge approvato dal Consiglio dei Ministri per la disciplina del commercio e della macellazione del bestiame in tutto il Regno, che, con decreto del Ministro dell'Agricoltura, ha già trovato dal 19 settembre l'applicazione nel campo del bestiame bovino, si estende anche, come è stato detto, al commercio e alla macellazione dei suini.

Sono escluse da tale disciplina le mattazioni per il normale consumo familiare degli allevatori, con un massimo di due maiali per la famiglia e per un anno. Il veterinario è tenuto a far denuncia di ogni macellazione di suini per il consumo familiare alla sezione della zootecnia entro dieci giorni.

Le denunzie relative al bestiame suino detenuto da allevatori industriali sono raccolte dalle organizzazioni di categoria con obbligo di trasmettegle tempestivamente al settore della zootecnia. E' data pure facoltà alle organizzazioni predette di provvedere, in accordo con il settore della zootecnia, alla organizzazione delle consegne del bestiame suino da conferire. Il conferimento agli acquirenti deve avvenire sempre per il tramite del settore della zootecnia.

Le direttive del Duce sui compiti futuri dell'industria chimica

Roma, 20 settembre.

Il Duce ha ricevuto il sen. Gaetano Donegani, che Gli ha riferito in merito al largo, continuato sviluppo dato, pur nel momento attuale, dal gruppo « Montecatini » all'industria chimica, in rapporto con le necessità belliche e con l'economia generale, accennando al programma in via di pronta attuazione per la produzione di olii lubrificanti nello stabilimento di Livorno in modo da assicurare, anche in questo campo, piena autarchia.

L'ing. Donegani ha poi fornito al Duce alcuni elementi che confermano il raggiungimento con anticipo del programma di produzione fissato per l'alluminio, precisando che l'entrata in marcia nel corrente settembre del grandioso impianto idroelettrico di Bressanone, capace di 450 milioni di Kwh, permetterà alla « Montecatini » di ottenere la stabilita produzione di alluminio con energia di totale sua produzione, senza dover togliere altra dal mercato.

D'altra parte, col compimento dei lavori già in corso per la sistemazione idroelettrica dei Laghi di Resia (600 milioni di Kwh) e col completamento dell'impianto di allumina di Marghera previsto, per l'estate del 1941, saranno assicurate le basi per la rapida realizzazione di maggiori produzioni di alluminio che dovessero occorrere.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati finora conseguiti dall'industria chimica, e ha dato istruzioni circa gli importanti compiti futuri riservati a questa industria, il cui ampio sviluppo è condizione fondamentale per l'autarchia, la difesa e il progresso economico della Nazione.

Il prezzo del pane aumentato nella Città del Vaticano

Roma, 20 settembre.

Da ieri l'Annona della Città del Vaticano ha applicato l'aumento del prezzo del pane, che, da due lire al chilo è stato portato a lire 2,40.

Nonostante l'aumento del prezzo che lo equipara a quello corrente nel territorio del Regno, il pane dell'Annona Vaticana può essere acquistato soltanto dai cittadini vaticani, e in quantità limitata da quelli che lavorano entro i confini della Città del Vaticano.

Il rito della Leva Fascista avrà luogo il 20 ottobre

Roma, 20 settembre.

La mattina del prossimo 16 ottobre avrà luogo, come è noto, in ciascun Istituto l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. La domenica successiva, e cioè il 20 ottobre, si svolgerà, con quella solennità che è inutile all'attuale stato di guerra, il rito della Leva Fascista.

E' stata opportunamente scelta una giornata festiva per consentire a tutte le famiglie di partecipare all'imponente manifestazione che, attraverso l'avvicendamento nei ranghi, testimonia negli anni la perpetua fresca vitalità della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Pur svolgendosi, per evidenti motivi di carattere organizzativo, a tre giorni di distanza, i due riti — l'inaugurazione dell'anno scolastico e la Leva Fascista — devono considerarsi come due inscindibili momenti di una stessa cerimonia dedicati alla gioventù, che la Scuola e la G.I.L. in perfetta concordanza di propositi e di azioni, preparano all'adempimento di quegli importanti compiti che la Patria fascista ad essa riserva.

L'imposta sull'entrata sospesa pei professionisti richiamati

Roma, 20 settembre.

Tra il Ministro delle Finanze e il Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti è stato firmato un accordo in relazione alla legge 25 giugno 1940-XVIII, N. 801, che dispone anche la sospensione del pagamento dell'imposta generale sull'entrata da parte dei professionisti richiamati, per il periodo di permanenza sotto le armi, compreso il mese successivo a quello in cui avviene il congedamento.

I battaglioni Sardegna Calabria e Puglie festosamente salutati a Padova

Padova, 20 settembre.

Il popolo padovano ha salutato stamane con manifestazioni di fervido entusiasmo i battaglioni Sardegna, Calabria e Puglie del gruppo sud del secondo Raggruppamento volontari del Littorio, provenienti da Conselve.

I battaglioni, percorrendo le vie della città pavesate a festa, hanno sfilato dinanzi alle gerarchie, tra cui erano il Prefetto, il Federale e il Comandante la divisione aerea, mentre i cannoni sparavano a salve e la folla acclamava ardentemente al Duce. Il battaglione Sardegna, giunto dinanzi alla tribuna delle gerarchie, ha sostato intonando l'inno sardo. Poi il Prefetto, tra le rinnovate acclamazioni del popolo, ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

I tessili germanici visitano la Confederazione dei lavoratori dell'industria

Roma, 20 settembre.

I componenti della delegazione dell'industria tessile germanica, attualmente in viaggio di studio in Italia, si sono recati a visitare la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Accolti dal reggente confederale consigliere nazionale Amilcare De Ambris e da alcuni alti funzionari della Confederazione, i delegati germanici al seguito del loro capo, Hans Croon, presidente della Federazione generale dei tessili germanici e membro del Consiglio centrale del piano quadriennale hanno preso cognizione con vivo interesse della struttura e dell'azione dell'organizzazione operaia fascista, esprimendo da ultimo la loro viva ammirazione per i risultati conseguiti dall'economia corporativa italiana.

La teleferica più lunga del mondo è la Massaua-Asmara

Roma, 20 settembre.

Una notizia proveniente da Stoccolma, riprodotta da quasi tutta la stampa mondiale, ha segnalato che recentemente è stata inaugurata la teleferica « più lunga del mondo » che misura 42 chilometri, unendo due lati della Norvegia.

Si rileva che la teleferica più lunga del mondo non è quella inaugurata in Norvegia, bensì la Massaua-Asmara, realizzata dal lavoro italiano fin dall'inizio della conquista dell'Impero. La teleferica, che unisce infatti il nostro maggior scalo dell'A.O.I. con il capoluogo dell'Eritrea, è lunga oltre 72 chilometri ed ha un dislivello di 2300 metri.

L'imminente visita del Ministro del Reich per l'E. N.

Roma, 20 settembre.

La sera del 22 settembre giungerà a Firenze, ricevuto dal Ministro Bottai, il Ministro del Reich per le scienze, l'istruzione e l'educazione del popolo, Bernardo Rust.

L'alloro dell'Urbe ai Caduti di Porta Pia

Roma, 20 settembre.

Stamane, in segno di devoto omaggio della cittadinanza, il Governatore di Roma si è recato a deporre una grande corona d'alloro sulla lapide che ricorda i soldati italiani eroicamente caduti a Porta Pia il 20 settembre 1870.

Testimonianze a carico del ragazzo omicida

Genova, 20 settembre.

Si sono riprese le udienze del processo Vizzardelli. L'esposizione dei testimoni, serrata e interessantissima, ha gettato luce sui numerosi delitti ascritti al ragazzo. I commissari di P. S. Mercurio e Cozzi chiariscono come il Vizzardelli, mantenutosi nei primi momenti assolutamente sulla negativa, in seguito a sciachianti contestazioni, abbia finito col confessare l'ultimo delitto, l'uccisione del custode Bernardini. I condiscepoli Cesare Massardi, Enrico Biaggiotti e Antonio Fiori depongono sul carattere dell'imputato, chiuso ma impulsivo, energico e cattivo. Il primo di questi testimoni, il Massardi, racconta che il Vizzardelli aveva spesso volte, chiacchierando con lui, esaltata la tecnica dei delitti di Sarzana. E' curioso, sempre nella deposizione del Massardi, il racconto di un sogno fatto dal teste dopo che ebbe conoscenza del delitto delle Missioni. Egli infatti, che aveva imprestato al Vizzardelli la rivoltella calibro 9 per esercitarsi nel tiro, sognò essere stato proprio il suo compagno l'autore dell'eccidio. Don Luigi Rolla parla del carattere del Vizzardelli che definisce cupo e cattivo e dei danneggiamenti operati dal ragazzo alle carte geografiche del Collegio Mezz'ora prima del delitto delle Missioni l'allievo chiese di uscire dall'aula, dicendo di volersi recare a casa a questo allo scopo di assicurarsi un alibi. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le relazioni dei periti.

Duecentomila lire sfumate

Milano, 20 settembre.

Il commerciante Bruno Negri, giunto ieri sera in treno da Roma, mentre si trovava verso la mezzanotte alla Stazione Centrale e stava poleggiando un taxi è stato avvicinato da due individui che, qualificatisi agenti di P. S., gli hanno chiesto degli schiarimenti. In tal maniera lo avrebbero attratto in un punto buio allontanandosi improvvisamente una borsa di pelle che recava sotto il braccio e nella quale erano custodite duecento biglietti da mille. Poi si erano allontanati.

Accortosi del furto, il Negri si è fatto trasportare alla Questura Centrale, dove ha sporto denuncia del fatto, affermando altresì che durante il viaggio si era accuratamente conservate nelle tasche interne della giacca due buste gialle contenenti ciascuna cento biglietti da mille lire e poi, una volta a Milano, aveva collocato le predette buste entro la borsa di pelle.

Mortalmente investito e abbandonato per la strada

Roma, 20 settembre.

Sulla via Tiburtina, all'altezza del 16° chilometro, procedeva stamane, alle ore 7,30, in bicicletta, il diciannovenne Giovanni Cucchiaro, per recarsi al lavoro. Improvvisamente ad una svolta, una automobile sopraggiunta a grande velocità, investiva il giovane, riducendolo in condizioni pietosissime. La morte del poveretto è stata istantanea. L'autista, che in un primo momento aveva fermato l'automobile, constatata la gravità dell'investimento, anzichè soccorrere l'infelice giovane, si è allontanato precipitosamente, abbandonandolo sanguinante sulla strada.

I carabinieri stanno attivamente indagando per identificare e trarre in arresto l'inumano autista della macchina investitrice.

La motrice di un tram in fiamme Sette feriti leggeri

Roma, 20 settembre.

Un incidente in cui sono rimaste ferite sette persone è avvenuto ieri mattina in contrada Monesa, nei pressi di Ciampino. Per cause ancora ignote, si incendiava la motrice di un tram della linea di Frascati. I passeggeri, presi dal panico, cercarono tumultuosamente di uscirne. Nella calca rimanevano ferite sette persone, per fortuna lievemente. All'ospedale infatti sono state riscontrate loro delle escoriazioni guaribili da uno a cinque giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA